IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 232. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 24 Agosto 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 - di 75 L. 6 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina, giustezza di 5 colonne,* cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

La settimana all'estero

La festa delle Società corali tedesche ed austriache, tenutasi a Vienna nei primi giorni della settimana e l'arrivo alla capitale dell'impero — per la prima volta dall'epoca dell'occupazione della Bosnia ed Erzegovina — di due battaglioni reclutati in queste provincie, hanno servito per la stampa austriaca, tedesca e russa di diversivo alla discussione che dura da tanto tempo e durerà probabilmente ancora per un pezzo, sul carattere e l'importanza dell'incontro dei due Sovrani di Germania e di Russia a Narva. E mentre i giornali di Berlino e di Vienna inneggiavano alla festa delle Società corali, come ad un avvenimento che affratellava vieppiù i tedeschi del Nord con quelli del Sud, e la stampa czeca scorgeva in questo fatto un nuovo pericolo per lo slavismo ed una nuova minaccia del germanismo invadente, alcuni giornali russi vedevano nell'arrivo a Vienna dei battaglioni bosno-erzegovesi un sintomo molto significante di una prossima annessione delle provincie occupate, e del definitivo « inorientamento » dell'Austria-Ungheria, e reclamavano, naturalmente, i soliti compensi per la Russia.

Il più curioso è che appunto quei giornali i quali qualche giorno fa si affaticavano a rappresentare l'imperatore Guglielmo come una specie di commesso viaggiatore della triplice, per accomodare le faccende d'Oriente e per dissipare le diffidenze dello Czar verso la politica austriaca, scorgevano — senza accorgersi della contraddizione in cui cadevano — nell'affare dei battaglioni un'aperta provocazione dell'Austria verso la Russia!...

Effetto del caldo e della mancanza di argomenti più serii da discutere!...

***

Nella penisola balcanica le cose vanno prendendo una piega più calma e più rassicurante.

Il principe Ferdinando è ritornato a Sofia dal suo viaggio di alcune settimane in Austria ed in Germania, dimostrando così quanto fossero inesatte le voci che partendo egli avrebbe dato un addio per sempre ai bulgari, e d'altra parte che questi avrebbero colto l'occasione della sua lontananza per sbarazzarsi per sempre di lui. Se ci fosse stato bisogno di una nuova prova delle condizioni normali della Bulgaria e della popolarità del principe Ferdinando, il viaggio di questi all'estero l'avrebbe certamente fornita.

Anche Stambulow è ritornato a Sofia, reduce dal suo viaggio all'interno del principato. L'impressione prodotta dalla vittoria diplomatica riportata dal governo bulgaro nella questione dei *berats* è stata tanto favorevole, che molti russofili dichiararono — a quanto assicura Stambulow — che avrebbero votato per il governo nelle prossime elezioni generali. Queste quindi saranno una nuova manifestazione di fiducia del paese nel Gabinetto nazionale.

***

Il conte Kalnoky prima di partire per Ischl, ha ricevuto l'inviato serbo Simic e gli ha comunicato la deliberazione del Ministero ungherese del commercio che è contraria alle domande dei serbi nella questione dell'importazione del bestiame.

Da Belgrado è stato smentito l'invio di una nota minacciante rappresaglie, e la Serbia realmente non sembra propensa ad iniziare una guerra di tariffe in cui sarebbe sopraffatta.

Nella questione dei vescovi in Macedonia, il patriarca ecumenico è disposto a fare delle concessioni alla Serbia, nominando nelle diverse diocesi della vecchia Serbia, due prelati di nazionalità serba. Così sarebbe tolta di mezzo almeno una delle cause di malumori e di gelosia tra serbi e bulgari.

***

A Londra è stata finalmente firmata la convenzione tra l'Inghilterra ed il Portogallo per l'Africa orientale e meridionale, sulla base della libertà di navigazione per tutte le nazioni sul fiume Zambese e di un'equa divisione della sfera d'influenza delle due potenze sui territori del lago di Nyassa e sugli altipiani di Blantyre e dello Shirè.

I giornali inglesi accolgono con soddisfazione la convenzione ed esprimono la speranza nel ristabilimento delle antiche relazioni amichevoli tra l'Inghilterra ed il Portogallo. Anche a Lisbona i particolari della convenzione sono stati accolti favorevolmente, e sebbene sia da attendersi che l'opposizione la combatta alle Cortes, ove sarà discussa prima dell'aggiornamento, pure è certo che la convenzione sarà approvata ed andrà presto in vigore.

***

Se il monumento all'ammiraglio Courbet ha ispirato al ministro Etienne qualche idea bellicosa, ed il suo discorso all'inaugurazione di quello parve improntato a soverchio ardimento, il discorso tenuto martedì da Carnot a La Rochelle valse a cancellare l'impressione poco favorevole prodotta dal primo.

Il Presidente della Repubblica, dopo aver rilevato con soddisfazione che la Francia rivolge sempre più la sua attenzione all'appianamento delle lotte di partito, rilevò che la volontà della nazione impone a tutti i francesi il dovere di concentrare i loro sforzi per mostrare al mondo una Francia calma nella sua forza ed ispirante a tutti simpatia e rispetto.

Da Parigi è giunta ieri la notizia del probabile invio di una squadra francese alla Spezia per ossequiare Re Umberto in occasione del varo della *Sardegna*. Quest'invio contribuirebbe certamente, per quanto riguarda l'Italia, al trionfo del programma della politica francese, enunciato dal Presidente della Repubblica a La Rochelle.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi**, 23, 12.20 pom. — Il cardinale Lavigerie è arrivato a Argeles negli Alti Pirenei, ove intraprenderà una cura.

(N.) **Vienna**, 23, 2.10 pom. — Il signor Alberto Decrais, ambasciatore francese, è partito per Parigi e starà assente due mesi. In questo tempo l'Ambasciata sarà diretta dal marchese di Montmarin.

(N.) **Pietroburgo**, 23, 1 pom. — Il signor de Reuterskiold, ministro svedese a Costantinopoli sarà nominato ministro presso il governo russo, in luogo del signor Duè, trasferito di recente a Parigi.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 23, 2 pom. — Si ha dal Cairo che, secondo notizie giunte colà, Osman Digma sarebbe arrivato a Tokar da Omdurmann.

(N.) **Pietroburgo**, 23, 9 pom. — Il governo russo ha acconsentito che venga tenuta una Esposizione francese a Mosca, sotto il protettorato del governo francese.

Tutti i grandi industriali francesi vi prenderanno parte.

(N.) **Parigi**, 23, 6 pom. — Il signor Nonet, governatore delle Indie, è stato nominato, nello stesso grado, alla Martinica, in luogo del signor Casse, nominato tesoriere generale alla Guadalupa.

(N.) **Madrid**, 23, 7 pom. — Si ha da Tangeri che il ministro spagnuolo, ritornato da Rabat, ottenne un regolamento soddisfacente, circa la questione di Melilla.

Il Sultano acconsente alle domande della Spagna.

Un romanzo politico

E' quello, del quale in questi giorni, sulla trama di qualche interessata o monca informazione di oltre Alpi, vengono preparando l'orditura taluni giornali italiani, cui il convegno imperiale di Narva ha fatto perdere e dirittura di mente e perspicacia di intuizione.

A Narva, a loro detto, si dovrebbero gettare le basi di una nuova *triplice alleanza*, nella quale la Russia sostituirebbe l'Austria-Ungheria, lo Czar Alessandro III prenderebbe il posto di Francesco Giuseppe.

Che una siffatta strana idea possa germogliare sotto una temperatura di 36 gradi non ci stupisce, ma ci stupisce, invece, la compiacenza, con la quale essa è coltivata; quasichè l'uscita dall'Austria-Ungheria dalla *triplice alleanza*, dovesse essere, per la causa della pace in genere, e per l'Italia in specie, un avvenimento fortunato.

A dimostrare tutta l'assurdità della ipotesi basta ricordare che i trattati del 1882, rinnovati nel 1887, durando ancora e decadendo soltanto tra due altri anni o poco di meno, non possono, senza una insigne malafede, della quale nessun governo vorrebbe mai macchiarsi, essere nè rotti, nè modificati se non di pieno accordo tra *tutte e tre* le potenze contraenti.

Nè è davvero ammissibile che l'Austria-Ungheria, *sponte sua*, acconsenta ad uscire da un'alleanza, nella quale ha il suo tornaconto di rimanere.

Dunque i patti esistono ed è dovere della Germania, come lo è dell'Italia e dell'Austria-Ungheria, rispettarli religiosamente.

Se nel 1892 convenga riconfermarli puramente e semplicemente, mutarli, lasciarli cadere o sostituirli con altre combinazioni, lo si vedrà allora. Il discorrerne oggi non giova, nè sarebbe pratico; imperocchè nessun uomo di Stato potrebbe prevedere quali saranno le condizioni dell'Europa tra due anni, e quali aggruppamenti ne potranno succedere tra gli Stati.

Ma, supposto per breve istante e non concesso, che i trattati del 1887 possano subire una tanto radicale trasformazione da rimpiazzare nella *triplice* alleanza una potenza all'altra e precisamente le due potenze, che lottano d'influenza e di interessi nell'Oriente; supposta anche cotesta stravagante congettura, quali ne sarebbero le conseguenze necessarie e, potremmo dire, immediate?

Gettare l'Austria-Ungheria, che si sentirebbe minacciata a mezzodì dall'irredentismo italiano, ad oriente dall'irredentismo slavo ed a settentrione dall'irredentismo germanico, nelle braccia della Francia, le quali, possiamo esserne certi, non sarebbero troppo restie ad aprirsi per abbracciare l'aquila bicipite, che incute tanto orrore ai repubblicani d'Italia.

L'alleanza franco-russa, che è finora un desiderio e rimarrà, forse, sempre un sogno, sarebbe rimpiazzata da un'alleanza austro-francese, la quale diventerebbe presto una realtà.

La causa della pace, che nell'attuale *triplice alleanza* ha il suo più potente baluardo, ne sarebbe profondamente vulnerata; la situazione dell'Italia, stretta, ad Oriente e ad Occidente, fra due formidabili avversari, diventerebbe gravissima.

Ed è per creare al proprio paese un tale lieto avvenire, che gli italiani dovrebbero attendersi dal convegno di Narva un risultato che per buona ventura *non può avere* o dovrebbero alzarne alte grida di gioia se, contro ogni aspettazione, l'impossibile diventasse un fatto.

Evvia; sarebbe crederci o farci troppo ingenui.

Che l'incontro di Guglielmo II con Alessandro III sia un avvenimento politico di grande importanza nissuno potrebbe seriamente negare.

E diremo di più; quel convegno, a nostro avviso, è un avvenimento felice, perchè il ravvicinamento dei due Sovrani e dei due governi di Berlino e di Pietroburgo consoliderà la pace dell'Europa, che è il primo e più vitale bisogno di tutti i suoi Stati.

Ma non crediamo che esso debba avere altre conseguenze *prossime* e tanto meno quelle, che i nostri repubblicani e radicali ne sognano e che sarebbero fatali a quegli interessi, i quali più ci stanno a cuore.

L'avvenire remoto è nelle mani della Provvidenza e non siamo così presuntuosi di volerlo scrutare.

Il Re a Brescia

(S.) **Gardone**, 23. — Il viaggio del Re e del Principe di Napoli da Brescia a Gardone fu una continua festa, una continua dimostrazione.

A Concesio la rappresentanza comunale, con musica, e gli operai dello stabilimento di tessitura Brusaferri accolsero il Re con entusiasmo.

A Carcina la fermata fu di un'ora. Il Re ed il Principe di Napoli, accompagnati dagli onorevoli ministri Zanardelli e Bertolè-Viale, dal generale Pallavicini e dal comm. Rattazzi, visitarono lo stabilimento siderurgico Glisenti.

Il Re ebbe parole di vivo elogio pel Glisenti e gradì un rinfresco nel giardino dello stabilimento.

A Villa Lagozzo ed a Sarezzo le accoglienze furono pure entusiastiche.

Il Re fu ricevuto dalle rappresentanze comunali e dal clero, al suono delle musiche e delle campane e fra gli spari dei mortaretti.

L'arrivo a Gardone ebbe luogo alle ore 9 ant. Gli operai dell'Arsenale, schierati, accolsero il Re ed il Principe con frenetiche ovazioni. Tutte le rappresentanze del paese e dei Comuni del mandamento ed una folla enorme acclamarono il Re. Le vie erano pavesate, dalle finestre gremite si gettavano continuamente fiori.

Il Re, ricevuto dal direttore, colonnello cav. Giuseppe Lattes, visitò l'Arsenale; la visita durò un'ora.

Alle ore 10 1\|2 ant. ebbe luogo la colazione nella sala del municipio.

(S.) **Brescia**, 23. — All'1,20 pom. il Re ed il Principe di Napoli ritornarono da Gardone e si recarono al Palazzo entusiasticamente acclamati dalla cittadinanza.

(S.) **Brescia**, 23. — Il Re e il Principe di Napoli, accompagnati dall'on. ministro Zanardelli, dagli addetti militari esteri e dalle autorità locali, partirono alle ore 6,10 ant. per Val Trompia col tramway. La carrozza reale era splendidamente addobbata.

Il Re salutò più volte la folla, che acclamava e augurava buon viaggio alla M. S.

(S.) **Brescia**, 23. — Il Re incaricò il Sindaco di manifestare alla cittadinanza la sua più viva e cara impressione per l'affettuosa e lietissima accoglienza ricevuta. Elargì 10,000 lire da erogarsi dal Sindaco alle classi bisognose, onde abbiano ricordo dei fausti giorni e della sua alta benevolenza, trasmettendo al Sindaco tutte le suppliche per sussidio affinchè tenga calcolo di quelle meritevoli di considerazione.

Il Re ed il Principe di Napoli ed il loro seguito partono alle ore 5,30 per Montichiari, accompagnati dall'on. ministro generale Bertolè-Viale.

Guglielmo II in Russia

(S.) **Pietroburgo**, 23. — La Famiglia imperiale e l'Imperatore Guglielmo sono arrivati a Peterhof, con i funzionarii dei rispettivi seguiti ed il Cancelliere tedesco, conte di Caprivi.

(S.) **Peterhof**, 23 — L'imperatore Guglielmo prese parte ieri alle manovre alla testa del reggimento Vijborg.

Al dejeuner, che ebbe luogo dopo le manovre, lo Czar brindò all'Imperatore tedesco ed all'esercito tedesco.

Lo Czar fece dono all'imperatore Guglielmo di una *troika* con tre magnifici cavalli.

Il conte de Caprivi fu ricevuto dallo Czar. L'udienza durò un'ora.

(N.) **Berlino**, 23, 9.50 pom. — Si dà Narva che le manovre sono finite in mezzo a forti acquazzoni, che hanno permesso di apprezzare la grande resistenza delle truppe russe.

I tedeschi le lodano assai, trovando però che il loro equipaggiamento è assai antiquato.

Le grandi manovre

(S.) **Montichiari**, 23. — Iersera e stamani si operò il concentramento dei Corpi d'esercito di manovra, per cominciare il secondo periodo delle grandi manovre.

Il primo Corpo si è concentrato intorno a Brescia e si spinge avanti sulla direzione di Brescia-Montichiari, fino oltre Castenedolo, dove ha stabilito il suo quartiere generale la divisione Bava. Proteggono la fronte il nono e il decimo reggimento bersaglieri e tre reggimenti di cavalleria. Il comando del Corpo si trova ancora a Brescia. Il comando della prima divisione si trova a Rezzato.

Il secondo Corpo è concentrato fra Castiglione delle Stiviere, Carpenedolo e le alture fra Castiglione e Lonato.

Il primo Corpo proseguirà stasera e domattina nel suo movimento contro Castiglione, passando sulla riva sinistra indifesa del Chiese, che è asciutto.

Le operazioni si limiteranno domattina ad una grande ricognizione, eseguita quasi esclusivamente dalla cavalleria e dalle altre truppe suppletive.

Il quartiere generale e la direzione delle manovre si trovano qui, insieme ai giudici di campo.

Giunse stamani il Duca d'Aosta.

Il Re, il Principe di Napoli, l'on. ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, ed il capo di Stato maggiore, generale Cosenz, arriveranno stasera alle sette.

(N.) **Montichiari**, 23, ore 12.5. — Oggi le truppe riposano, avendo ieri terminato il primo periodo delle grandi manovre. Molti riparti hanno avuto per loro accampamento le vaste e verdissime praterie che si estendono tra i fiumi Chiese e Oglio.

Naturalmente tra gli ufficiali si tengono discorsi pieni di vivacità e di calore sui risultati delle manovre dei giorni antecedenti, le quali, benchè molto meno importanti di quelle che principieranno domani, pure hanno molto interessato e dato a studiare sopra taluni funzionamenti, in ispecie poi su quello del servizio d'esplorazione. A tale proposito sono stati segnalati dei fatti di grandissima importanza.

Per esempio, il tenente Salmoiraghi, del 5º reggimento Lancieri, accompagnato da un sergente e da quattro soldati, partì da Peschiera per un servizio d'informazioni. Alla sera arrivò a Cassano d'Adda, donde telegrafò al quartiere generale facendo un minuzioso rapporto sulle posizioni della cavalleria nemica.

Poscia il drappello, passando alle spalle della divisione nemica, esplorò parecchi paesi. In ogni luogo, ove fu possibile, il tenente Salmoiraghi telegrafava al quartiere generale. Alla mattina del 19 essi ritornavano a Peschiera e rientravano al reggimento coi cavalli in ottimo stato.

Calcolasi che in sole quarant'otto ore essi percorsero circa 240 chilometri.

E' certo una brillante esplorazione questa di un ufficiale con un picchetto di cinque uomini.

Il Salmoiraghi si scontrò due volte colle avanguardie nemiche.

Anche il Conte di Torino ha compiuto brillantemente un servizio d'informazioni che gli era stato affidato come tenente di cavalleria. Inviato in ricognizione, riuscì ad attraversare di notte la linea nemica, e arrivò a Montichiari, ove telegrafò al quartiere generale. Nel riattraversarla fu scoperto ed inseguito per un buon tratto, e alcuni del suo seguito furono fatti prigionieri.

I rapporti che sinora sono arrivati alla direzione generale delle manovre constatano che la salute delle truppe è eccellente, benchè debbano manovrare con un caldo così intenso, e talvolta dormire in luoghi non sempre salubri.

Non sono mancati certamente i soliti piagnoni che gridano, e strillano contro tutti e tutto. Figuratevi le loro alte strida quando i carri dell'ambulanza lasciano qualche soldato ammalato negli ospedali di Verona, Peschiera, Brescia. Pochi sono stati i soldati ammalati, e questi pochi appartengono esclusivamente ai richiamati della seconda categoria. Se ci fu qualche raro caso d'insolazione, rarissimi furono pure quelli di febbri; sicchè negli ospedali ciascun ammalato restò in media quattro o cinque giorni al più; e si deve anche tener calcolo di una massa di sessanta mila uomini.

Oggi ho potuto entrare in tre accampamenti di bersaglieri e di fanteria, lungo la strada tra Brescia e Montichiari. Ebbene io stesso rimasi incantato nel vedere tanto buon umore, tanta bella cera, tra quei soldati che già avevano nei giorni scorsi sostenuto delle gravissime fatiche e che si preparavano a quelle ben più gravi ancora dei giorni prossimi.

Ho potuto anche vedere alcuni reggimenti di cavalleria e di artiglieria; tutti erano in ottime condizioni di salute.

Una sola disgrazia dobbiamo deplorare. Ieri l'altro, presso Erbusco, un cannone della brigata del 27º artiglieria, mal chiuso, scoppiò, ferendo alcuni artiglieri, di cui due gravemente.

Anche il servizio degli areostati frenati ha dato buoni risultati; attendiamo i giorni futuri per meglio giudicare i risultati di questo servizio, come pure di quello delle esplorazioni mediante la luce elettrica.

Montichiari è in festa; v'è qui moto, brio, allegria immensa; questa sera alle 6, con tram speciale arriverà qui il Principe di Napoli, che alloggerà, col seguito, nel villino graziosissimo del signor Bonoris. Questo villino, posto sopra un'altura, domina tutta la vallata bresciana.

Il Duca d'Aosta abita invece in Montichiari, in una elegante palazzina nella piazza Garibaldi.

(N.) **Montichiari**, 23, 13.10. — Brescia è straordinariamente animata. Ieri, per i poveri suoi visitatori, fu una giornata campale. Impossibile trovare un posto in qualsiasi trattoria, in qualunque caffè, persino nelle più basse locande. Molti dovettero dormire sotto i portici; altri preferirono partire per Bergamo, o per i villaggi circonvicini.

Sua Maestà il Re uscì ieri sera in carrozza, accompagnato dal Principe di Napoli e dall'on. Zanardelli.

L'immensa folla fecegli entusiastiche ovazioni.

(S.) **Brescia**, 23. — Il Re ed il Principe di Napoli uscirono dal palazzo in carrozza, col seguito, alle ore 5,30 ed attraversarono le vie affollatissime fra calorose e continue ovazioni.

I balconi erano gremiti e le signore applaudivano e sventolavano i fazzoletti.

Il Re ed il Principe di Napoli giunsero a porta Venezia alle 5.45 pom. Lì attendeva una grande folla che fece loro una imponente dimostrazione gridando: *Viva il Re! Viva il Principe di Napoli! Viva Savoia!*

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli s'intrattennero cordialmente coll'on. ministro Zanardelli e con tutte le autorità ed alle 6 pom., accompagnati dall'on. ministro della guerra, partivano alla volta di Montichiari, fra nuove e frenetiche acclamazioni.

(S.) **Brescia**, 23. — Alle ore 6 pom., il Re ed il Principe di Napoli, accompagnati dall'on. ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, dal primo aiutante di campo generale di S. M., generale Pallavicini, e dal segretario generale del ministero della Real Casa, comm. Rattazzi, ed ossequiati dall'on. ministro Zanardelli e da tutte le autorità, partirono per Montichiari, facendo sosta a Castenedolo.

Una folla immensa salutò S. M. e S. A. R. con frenetiche e prolungate ovazioni, mentre le musiche suonavano la Marcia reale.

(S.) **Montichiari**, 23. — Il Re ed il Principe di Napoli giunsero con un treno del tramvia alle 6,50 pom., accompagnati dall'on. ministro della guerra, e furono ricevuti dal Duca d'Aosta, dai generali Ricotti, Demorra e Ponzio Vaglia e dalle altre autorità militari e civili.

Il treno seguito dalla folla plaudente si fermò in piazza del Duomo.

Il Re ed il Principe di Napoli si recarono a piedi a casa Bonoris, sempre seguiti dalla folla che li acclamava. Le musiche di varii Comuni del mandamento percorrono il paese, che è illuminato e straordinariamente animato.

(N.) **Montichiari**, 23, ore 22,19. — Durante il viaggio da Brescia a Montichiari, con treno speciale del tramway, S. M. il Re fu acclamatissimo.

Era bellissimo vedere i bersaglieri uscire dalle tende degli accampamenti per acclamare il Re.

Al passaggio del treno vi un incidente.

Un giovinotto ben vestito, evidentemente alterato dal vino, uscito dal tram di Brescia, si attaccò allo scompartimento reale, gridando voler seguire il Re, avendo fatto il soldato.

Fu staccato a viva forza, ma si attaccò di nuovo all'ultima carrozza.

Allora il personale di servizio riuscì a farlo scendere, coadiuvato da due soldati.

Giunto il treno a Montichiari, una folla enorme acclamò il Re, il quale, col suo seguito, si avviò a piedi al villino Bonoris.

Davanti alle scuole civiche, una fanciulla decenne si gettò piangendo ai piedi del Re, chiedendo grazia.

Il Re la rialzò e prese l'istanza, che gli presentava.

La fanciulla chiedeva grazia per Cavazzano, condannato per falsario, al reclusorio di Sardegna.

(N.) **Montichiari**, 23, ore 22,25. — Domani si preparerà l'attacco di Castiglione delle Stiviere.

Il primo corpo di esercito si servirà di un pallone areostatico, che, di concerto coi bersaglieri e la cavalleria procederà alla scoperta delle masse nemiche.

Si crede che domani notte il secondo corpo di esercito opererà l'attacco contro il nemico, tentando di cacciarlo dalla posizione attorno a Castiglione delle Stiviere.

Saranno attivati due parchi elettrici.

Gli addetti militari esteri fanno grandi elogi dell'operato della divisione di cavalleria, comandata dal generale Rubeo, che nei giorni passati eseguì manovre brillanti.

Sono presenti alle manovre gli addetti militari di Francia, di Germania, di Portogallo, di Spagna, di Turchia e di Austria-Ungheria.

Questa sera S. M. il Re ha invitato a pranzo il generale Ricotti e il signor Bonoris.

Lo Stato libero del Congo

(N.) **Bruxelles**, 23, 2,10 pom. — Il prossimo Bollettino ufficiale dello Stato libero del Congo conterrà un decreto che proibisce l'importazione e vendita di liquori alcoolici distillati, dove l'uso di tali liquori non è stato ancora sviluppato, e cioè in tutto il territorio del Congo, situato al di là del fiume Jukiss.

Il Bollettino conterrà pure altri due decreti: uno che introduce nello Stato del Congo tasse dirette sopra intraprese industriali ed altre, e l'altro che autorizza il governatore generale a raccogliere tasse di pedaggio sulle carovane e i viaggiatori che attraversano i ponti lungo la strada da Matadi a Stanley Pool.

---

33 APPENDICE 33

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

— Basta così.

Morenos, svanita l'ebbrezza, tremava a verga.

— Signor Patoche, non sapeva quello che faceva... pensavo alla mia povera Amata che muore... e questo mi ha reso pazzo... non mi perdete.... non mi denunziate.... non vi ho derubato.... eccovi il vostro danaro: se volete consegnarmi alla polizia mi farò saltar le cervella.

Patoche rifletteva.

Non già che sentisse pietà del giovane. Il suo cuore era inaccessibile a questo sentimento; ma pensava al modo di cavar profitto da codesta avventura.

Morenos, piangendo, si era buttato in ginocchio.

— Non vi denunzierò, disse Patoche.

Un lampo di gioia rischiarò il viso scomposto di Andrea.

— Davvero?

— Sì.

— Oh! signore che potrò fare per voi?

— Non vi chiedo nulla. Vi scaccio.

— Ah! signore mi discacciate nel momento in cui mi incatenate a voi per la vita coi vincoli della riconoscenza.

— Più tardi forse potrei fare appello alla vostra gratitudine. Intanto non troverete strano che prenda alcune precauzioni.

— Fate, signore, sono nelle vostre mani.

Patoche uscì, fermandosi sulla porta per sorvegliare Morenos, e chinandosi sulla rampa della scala, chiamò:

— Signor Simon.

Era il portiere della casa.

— Comandi? rispose questi.

— Andate a cercare Lequelet e salite con lui nel mio studio.

Lequelet era il mercante di vini dirimpetto.

— Che cosa volete fare? chiese Morenos allarmato.

— Vedrete.

Simon e Lequelet salirono dopo cinque minuti. Patoche, indicò loro Andrea Morenos e rudemente:

— Questo giovane è mio impiegato. L'ho sorpreso poco fa dopo che aveva sforzato un cassetto e mentre stava per fuggire portandosi via circa seicento franchi.

— Miserabile! esclamarono i due uomini facendo atto di slanciarsi su di lui.

— Fermatevi! gridò Patoche. Non voglio consegnarlo alla giustizia.

E con un gesto da padre nobile:

— Forse se ne pentirà.

Poi rivolgendosi a Morenos atterrito:

— Confessate davanti a questi due testimoni la verità della mia accusa.

— L'accusa è vera! disse lo sciagurato.

— Sta bene. Mettetevi dunque al mio scrittoio e scrivete.

Morenos si torceva le mani.

Sospettava qualche cosa di terribile.

— Signor Patoche! implorò.

— Ebbene?

— Per pietà!

— Preferite che mandi a chiamare le guardie?

Morenos si asciugò la fronte, poi, barcollando si diresse allo scrittoio, e, vi cadde piuttosto che sedersi; prese una penna ed aspettò

— Siete pronto?

— Sì signore, disse.

— Scrivete.

E dettò:

« Ammetto di aver scassato due cassetti dello « scrittoio del signor Patoche, mio principale, e di « avervi rubato circa seicento franchi. Sorpreso « in flagrande delitto dal mio principale, gli ho « restituito la somma rubata.

« Il signor Patoche non mi ha accusato perchè « ha avuto compassione di me, ed io non ho po« tuto rifiutare di firmargli questa dichiarazione « della quale si servirà come crederà conveniente. « I testimoni che firmano con me hanno udito la « mia confessione ed il suo perdono. »

Quando Morenos ebbe scritta l'ultima parola, Patoche prese il foglio, assicurandosi che nulla era stato omesso, e disse:

— Non manca più che la vostra firma.

Morenos firmò. Simon e Lequelet sottoscrissero.

— Ora, signor Morenos, siete libero. Potete andare a farvi appiccare altrove.

Il giovane uscì, appoggiandosi al muro.

Pareva un ubbriaco.

— Avete avuto torto di mostrarvi tanto generoso, signor Patoche, disse il portinaio. Forse ve ne pentirete.

Patoche piegò accuratamente il foglio e lo mise nella cassa.

Morenos ritornò in via San Rocco.

Quindici giorni dopo Amata agonizzava.

L'agonia, sulle malattie di questa specie, è lunga. Morì lentamente, dolcemente.

Patoche non aveva più inteso parlare del suo antico impiegato.

Ma da alcuni giorni pensava a lui.

— Egli ha la stessa età di Giacomo — pensava: — è un bel giovane, dalla fisonomia simpatica e molto intelligente... In questo momento mi sarebbe utilissimo. Ma dove trovarlo?

Aveva delle relazioni alla sicurezza e al servizio alloggi; fece un'inchiesta, ma senza risultato. Alla prefettura, il nome di Morenos era ignoto, e gli ispettori degli alloggi non trovarono questo cognome nei loro registri.

Morenos era scomparso da Parigi.

I giorni passavano, senza che Patoche trovasse la soluzione del problema che si era proposto.

E la miseria cresceva.

L'abito si spelava sempre più. La camicia diveniva, di giorno in giorno, più sudicia.

Da lungo tempo la grande cassa non era più stata aperta.

Allora bruciò i suoi vascelli.

Ricordavasi di Antonio di Pontalès e della parte losca da lui sostenuta nella sparizione del figlio di Margherita.

Nelle ristrettezze in cui dibattevasi, pensò di ricorrere a lui.

Sapeva che Antonio, ricchissimo, aveva fatto un matrimonio splendido.

Il dipartimento di Loir-et-Cher l'aveva mandato alla Camera, confermandogli il mandato in tutte le successive elezioni.

Era influentissimo, molto stimato, in voce di diventar ministro del commercio.

— Pontalès deve avere un timore salutare dello scandalo; se ne approfittassi? Sì, ma non deve essere facile spaventarlo; e se gli prende il capriccio di farmi arrestare per ricatto?

Egli ha le braccia lunghe, e potrebbe bene, se gliene venisse il ticchio, farmi fare un viaggio alla Nuova Caledonia. Basterebbe il primo pretesto... Dunque, occhio ed in guardia.

Il seguito in quarta pagina.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Spezia, 23, ore 8,25. — Presso il forte Castagna, mentre l'equipaggio della nave *Roma* eseguiva dei tiri al bersaglio — a quanto si dice, senza l'autorizzazione del ministero della marina — una palla andò a colpire una donna presso la sua casetta, uccidendola all'istante.

La povera donna è madre di quattro figli.

Si deplora che non si siano pubblicati i consueti avvertimenti, come è prescritto, il che avrebbe impedito una tale sventura.

Parma, 23, ore 7,25. — Nella caserma San Giovanni, il furiere porta lettere del 63° reggimento fanteria, Fonti Ulisse, di anni 32, di Padova, si sparava sotto il mento una fucilata a mitraglia.

Agonizzante, fu portato all'ospedale militare.

S'ignorano ancora le cause del tristo fatto.

Il suicida lasciò una lettera pel colonnello del suo reggimento.

Alessandria, 22 (p. c.) — Martedì sera vi fu l'adunanza straordinaria del nostro Consiglio comunale per deliberare sull'aumento di lire diecimila sul canone daziario pel prossimo quinquennio.

Il Consiglio nominò una Commissione perchè si recasse a Roma a domandare, stante le gravi condizioni economiche e finanziarie, i cattivi raccolti di questi ultimi anni, nonchè la diminuzione dell'importanza ferroviaria di questa città, che il canone daziario rimanga quale è attualmente.

Compongono questa Commissione gli on. Bobbio e Oddone, il senatore Secchi e l'avv. Roggeri, assessore delegato al dazio.

Genova, 23, ore 19,15. — Ieri sera le guardie ausiliarie si recarono ad arrestare, nella sua abitazione, alla salita Ripalta, l'ammonito Aurelio Marengo, d'anni 30, perchè supposto complice nella grassazione del cambiavalute Pentet.

— In una villa, presso Sestri Ponente, si trovò il cadavere di un uomo, dell'apparente età di 35 anni. Impugnava ancora la rivoltella, colla quale si era esploso un colpo alla tempia destra.

Nel taschino del panciotto aveva otto lire; nelle tasche dei pantaloni fu trovato un vecchio numero di un giornale, sul margine del quale era scritto: « Sono Carlo Rodriguez, abitava in Genova. Mi sono ucciso volontariamente. »

— Oggi è partito pel Brasile il piroscafo *Bretagna* con 156 emigranti. Domani partirà il *Nord-America*, diretto a Montevideo e a Buenos-Ayres con 450 emigranti.

Brescia, 23, ore 10. — Ieri, verso le ore quattro pomeridiane, uno sconosciuto, dell'apparente età di 40 anni, elegantemente vestito, si gettava sul binario al passaggio del treno da Cremona, tra le stazioni di Verolanova e Robecco. Ebbe la testa letteralmente spiccata dal busto.

Monte Olimpino, 22 (p. c.) — Ieri sera, un barcaiuolo del Lago di Como, soprannominato *Lilin*, trovandosi già ubbriaco nella osteria di Martinelli, in questo comune, chiese ancora da bere. L'oste credette bene negargli altro vino. Ad un tratto il *Lilin* assalì il Martinelli e lo uccise con un colpo di coltello al cuore.

Il *Lilin* fu arrestato poco dopo presso una siepe, vicino alla quale era caduto ubbriaco fradicio.

Genova, 21. (p. c.) — Una strana causa si discusse dinanzi al nostro tribunale. Nel 1864, il signor G. P., allora medico militare, e la signora F. L., si univano in matrimonio col rito religioso. Usciti di chiesa, lui andò da una parte, lei dall'altra, nè più si rividero. Il matrimonio era valido, non essendo ancora istituito il matrimonio civile. In seguito, tanto l'uno che l'altra contrassero altri legami, e volendo ora legalizzarli, inoltrarono domanda per l'annullamento del loro matrimonio. Il tribunale lo ritenne annullabile, essendo rato e non consumato, principio che venne pure adottato per l'annullamento dell'unione del generale Garibaldi con la marchesa Raimondi, ammettendo le prove testimoniali.

— Oggi vennero celebrati solenni funebri pel principe Vittorio Centurione. Vi assistevano il Prefetto, il Sindaco, molte autorità e notabilità. La chiesa era affollata.

Livorno, 23, ore 17,30 — Questa mattina, alle ore sei, nell'Ippodromo in piazza d'armi, mentre si facevano le prove per le corse di domani, il tenente signor Vittorio Cianfanelli cadde da cavallo e riportò una gravissima lesione alla testa, per la quale, dopo poco ore, cessò di vivere.

Il Cianfanelli era uno dei giovani ufficiali più conosciuti nella nostra città, e faceva parte del Comitato per le corse, alla cui attuazione aveva grandemente contribuito.

L'intera cittadinanza, commossa, prende vivissima parte all'immenso dolore del sig. Cianfanelli, padre, e della famiglia.

San Benedetto del Tronto, 23, ore 17,5. — Questa mane giunse fra noi da Senigallia, ove sta villeggiando, il generale Menotti Garibaldi colle sue quattro figlie e la sorella, signora Clelia. Sono ospiti della famiglia del vostro Direttore, ove si fermeranno qualche giorno. Il sindaco Panfili con tutti i membri della Giunta municipale, il cav. Moretti e il conte Neroni con altri rappresentanti delle Società popolari, si recarono ad ossequiarlo in nome del paese e dei varii sodalizi.

Todi, 23, ore 19.10. — Furono oggi iniziate splendidamente le feste di inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi con una solenne distribuzione di premi pel tiro a segno.

Intervennero i deputati Pompilii, Fani e Faina, le autorità locali, i professori e gli alunni della Scuola di agricoltura ed un pubblico immenso.

Il presidente cav. Giazzi, presentò con belle e patriottiche parole, il deputato Pompilii, il quale fece un discorso, splendido per la forma e per la novità dei concetti e felicissimo anche nel senso politico.

L'oratore fu generalmente ammirato ed acclamato. Domani giungeranno altre autorità, deputati e invitati.

Per le feste di Perugia.

Il Comitato per le feste, che avranno luogo in Perugia nella occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, ci comunica che la Società delle Strade Ferrate Meridionali ha disposto perchè siano accordate le seguenti facilitazioni di viaggio:

a) I normali biglietti di andata e ritorno per Perugia, distribuiti dal 23 agosto al 10 settembre prossimo, saranno valevoli per due giorni, compreso quello della loro distribuzione, ferma restando la maggior validità accordata normalmente a quelli venduti la vigilia dei giorni festivi. Ciò per agevolare il concorso allo spettacolo teatrale.

b) Per favorire poi il movimento degli accorrenti alle altre feste, saranno ammesse alla distribuzione di biglietti di andata-ritorno per Perugia, oltre le stazioni di Fabriano, Albacina, Iesi, Chiaravalle ed Ancona, anche quelle di Nocera, Gualdo Tadino, Castel Planio, Falconara, Nera Montoro, Viterbo, Montefiascone, Figline, S. Giovanni, Montevarchi, Ficulle, Attigliano ed Orte.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal di 11 al 21 del settembre prossimo, ed i medesimi, come pure quelli normali che saranno venduti per Perugia durante quel periodo di tempo, varranno per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 22, in partenza da Perugia per le rispettive destinazioni.

Atti del Governo.

Concorso. — E' aperto un concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 400 per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel Dispensario celtico governativo nella città di Trani.

— E' altresì aperto il concorso per titoli alle due cattedre di lingua francese e computisteria, di storia, geografia, diritti e doveri nella scuola tecnica di Melfi.

Le Chiese di Roma

S. Maria Liberatrice.

All'angolo del Palatino, presso il tempio di Castore, sorge S. Maria Liberatrice, edificata modernamente sopra un'altra molto antica, oggi sotterranea, che risale almeno all'ottavo secolo.

Si chiamava S. Maria dell'inferno ed anche San Silvestro in lago, nomi che si riferivano alla leggenda del dragone, narrata in certi atti di S. Silvestro, e che contengono una reminiscenza dell'antico lago o voragine di Quinto Curzio, che la tradizione indicava si fosse aperta in quel luogo.

Teatri ed Arte

Drammatica. — La *Paix* dichiara inesatta la notizia che Vittoriano Sardou scriva un dramma pel celebre artista drammatico americano, Stuart Robinson.

L'illustre drammaturgo si occupa esclusivamente del suo dramma *Thermidor*, destinato alla Comédie Française.

— *Il nemico del popolo*, nuovo dramma di Enrico Ibsen, tradotto in tedesco da Guglielmo Lange, ha avuto splendido successo al « Lessing » di Berlino.

Lirica. — La cantante signorina Emma Dufrane ha firmato una scrittura col teatro de la Monnaie di Bruxelles.

— La prima novità della stagione che si apre in ottobre ai Bouffes Parisiens, sarà *Miss Harriett*, operetta in tre atti del maestro Edmondo Audran.

— Ci segnalano da Carpi lo splendido successo riportato in quel teatro Comunale dall'opera *Carmen*. L'impresario Valenti ha saputo mettere insieme un complesso di artisti eccellenti ed ha messo in scena l'opera splendidamente.

Concerti. — A Ginevra ha avuto luogo una festa musicale internazionale, a cui hanno preso parte 185 Società di musica con 9800 soci.

— Il signor Lamoureux, direttore dei concerti di Parigi, che prendono il nome da lui, va a dare una serie di concerti in Olanda e nel Belgio nel mese di ottobre prossimo. Essi comincieranno il 16 a Rotterdam e termineranno il 29 a Bruxelles.

L'orchestra si compone di 120 musicisti.

Miscellanea. — Il *Figaro* dice che un direttore di teatro a New-York ha intenzione di fare appello agli architetti del mondo intero, mettendo a concorso un progetto di teatro, in cui il pubblico avrebbe non solo tutte le comodità, ma sarebbe altresì nella più completa sicurezza.

(N.) **Firenze**, 23, ore 8 ant. — All'Arena Nazionale ha avuto un successo veramente trionfale la *Graziella* di Cimino.

L'autore, assente, fu acclamatissimo.

Questa sera si replica.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 24 Agosto 1890 — S. Bartolomeo

Leva il sole alle ore 5,16 m. — tramonta alle 6,46 s.
Leva la luna alle ore 2,6 s. — tramonta alle 11,20 s.

BOLLETTINO METEORICO.
23 agosto 1890.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Milano	31.7	18.0	Roma	35.2	18.8
Venezia	—	—	Foggia	40.0	20.4
Torino	27.8	18.5	Bari	33.0	24.3
Firenze	32.6	16.3	Napoli	31.8	22.9
Ancona	31.1	14.0	Cagliari	36.2	20.8
Perugia	30.9	20.1	Palermo	37.2	17.6

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	29 3	Budapest. Gr.	17 7	Zurigo. . Gr.	—
Pietroburgo	12 1	Trieste	24 5	Lugano	—
Mosca	15 4	Madrid	—	Ginevra	—
Odessa	15 5	Lisbona	—	Costantinop.	25 0
Amburgo	—	Parigi	12 5	Malta	25 4
Praga	15 1	Nizza	21 8	Algeri	—
Vienna	17 8	Monaco	16 4		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il dì 20 agosto
Nati 44 compresi 2 nati morti
Morti 35 dei quali 16 sotto i 7 anni.

MORTI

Capitano Annunziata fu Antonio, Chiusi, 20, nubile
De Capo Massimo fu Celestino, Roma, 51, impieg., coniug.
Ventoni Rosa fu Gregorio, id. 50, vedova
Diego Palmira fu Luigi, Staffalo, 69, coniug.
Ferranti Anna di Filippo, Frasta, 30, nubile
Manni Maria di Costantino, Roma, 19, id.
Franzoy Camilla fu Gioacchino, Biella, 76, possid., vedova
Ladelci Francesco fu Bartolomeo, Roma, 74, medico, coniug.
Gioazzini Antonio fu Gaetano, id., 73, pensionato, id.
Wextre Mayer Riccardo fu Gaetano, id., 57, avv., id.
Caponi Ernesto di Achille, id., 30, scalpellino, id.
Fedeli Francesco fu Angelo, Fermo 41, ved.
De Angelis Andrea di Pietro, Aringo, 39, id., coniug.
Orfei Giuseppe fu Paolo, Roma, 75, impieg., id.
Cari Achille fu Pietro, id., 39, id., id.
Falcioni Carmina fu Luigi, id., 20, nubile
Mandrauga Salvatore fu Giorgio, Palermo, 74, celibe
Marini Lucia fu Giovanni, Ronciglione, 51, sarta, nubile
Bavera Maria fu Michele, Rezzonico, 45, coniug.

MATRIMONI del 14 AGOSTO

Bulello Giuseppe, cocchiere, con Di Ludovico Margherita
Ceppicher Filippo, facchino, con Rezzonico Adelaide
Di Pillo Antonio, sarto, con Del Moro Ester
Petecchia Salvatore, inserviente, con Paolantoni M. Stella
Cipressi Aniceto, negoziante, con Di Silvestri Francesca
Banchini Ferdinando, carraio, con Filistani Virginia
Valentini Marcellino, facchino, con Zanni Genoveffa
Bertini Gio. Pietro, impiegato, con Bigotti Marianna
Roberti Antonio, fabbro ferraio, con Andreotti Luisa
Sabbatini Raniero, stagnaro, con Pagoni Lucia
Paradisi Vincenzo, bracciante, con Bontempi Giulietta
Di Sabatino Divio, idem., con Persi Mariantonia
Formaggia Angelo, negoz., con Andreis Angela Matilde
Sega Augusto, Beccaio, con Marcucci Giulia.

SCAMBIO D'INIZIALI.

1. Sorge presso il cataletto
2. Che parato è ognor così.
3. E racchiude questo in petto
4. Perchè in questo l'uom finì.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PEN-TEA-RI-DE.

R. LOTTO
Estrazioni del giorno 23 Agosto 1890.

Roma	90	45	10	55	81
Bari	18	37	31	57	25
Firenze	11	46	78	7	89
Milano	17	7	20	24	43
Napoli	9	16	79	87	4
Palermo	60	66	5	42	47
Torino	89	24	49	47	18
Venezia	45	41	68	48	24

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

L'odissea di un fanciullo.

Il *Mémorial des Deux-Sèvres* racconta la curiosa odissea di un fanciullo di dieci anni, di nome Aymé, che abita Parigi con sua madre.

Egli lasciò, l'8 corrente, il domicilio materno, senza cappello e senza denari in tasca.

Arrivato alla stazione d'Orléans, entrò nell'imbarcadero delle merci e riuscì, al momento della partenza del treno, a salire sopra un vagone carico di bitume.

Per viaggio, approfittava delle fermate del treno, per passare sotto i vagoni e andare nei campi a cogliere delle frutta, di cui si nutriva, rifugiandosi di nuovo nel suo nascondiglio.

Arrivò così a Saint-Maixent e andò alla stazione della gendarmeria, dove raccontò di aver intrapreso quel viaggio per visitare il campo di battaglia, sul quale Carlo Martello vinse i saraceni e di cui gli era stata raccontata la storia a scuola.

Il fanciullo fu condotto all'ospizio, dove è oggetto delle più affettuose attenzioni, in attesa di rimandarlo a sua madre.

L'Inchiesta Amministrativa

SUL COMUNE DI ROMA

VI.

Esercizio 1887.

La Giunta municipale, nel presentare il progetto del bilancio 1887, non dissimulò la fatica che le era costato il raggiungere il pareggio; alcune delle entrate venivano scemando, e fra queste la sovrimposta ai tributi diretti, per maggiori prelevazioni fatte dalla Provincia, e le spese venivano crescendo sempre, come il servizio dei prestiti, il contributo nei lavori del Tevere, quello pei porti di Civitavecchia e Fiumicino, quello pel bonificamento agrario dell'Agro Romano, oltre le spese tutte pei servizi comunali.

Ciò malgrado, non si proponeva alcun nuovo ricorso al credito, ma il bilancio era proposto in pareggio colla previsione in entrata di lire 650 mila per la consueta alienazione di aree, e collo applicare alla entrata medesima l'intera quota di lire 2,500,000 per concorso del Governo nei lavori del piano regolatore. — Non occorre tener calcolo di un altro stanziamento di lire 126,780, per vendita di due dormitori in via Labicana, poichè vi corrisponde una egual somma in uscita e per scopo identico, nè della nuova rata di mutuo passivo in lire 600 mila per costruzione di edifici scolastici, che trova anche corrispondente stanziamento in passivo.

La Commissione consigliare che esaminò il bilancio, e ne constatò il presente pareggio aritmetico, non mancò di esprimere dubbi sul vero equilibrio della situazione finanziaria del Comune, e se trovò modo di giustificare la inscrizione fra le entrate e del concorso governativo e del prodotto delle aree, non mancò di preoccuparsi della natura affatto transitoria di queste entrate, come non mancò di preoccuparsi della progressione delle spese del bilancio, che da 20 milioni, quanto erano nel 1881, nell'esercizio 1887 rappresentavano la somma di 29 milioni, con progressione, non diremo uniforme, ma proporzionalmente crescente. La sua conclusione fu, come sempre, necessità di contenere le spese, e di preparar la via a nuove risorse, traendole fuori, più che da espedienti transitori e contabili, dalla vita istessa economica della città.

Nel Consiglio comunale ebbe luogo la consueta discussione generale sulla esistenza o non esistenza del pareggio, e se questo si potesse ritenere assicurato pel presente e per l'avvenire, quando a pareggiar le partite concorrevano gli stanziamenti di entrata che abbiam sopra mentovati. — Si notò, come indizio del cattivo stato del bilancio, che alcune spese, le quali dovean far parte del bilancio ordinario, si fossero invece addossate a quello del piano regolatore, come lire 500 mila per l'ampliamento della cinta daziaria, in aggiunta alle 300 mila stanziate nell'anno precedente, e lire 100 mila per sistemazione della piazza di S. Maria Maggiore, in aggiunta a lire 300 mila anche stanziate nell'anno precedente.

Non fu notato peraltro che nello stesso bilancio del piano regolatore, anche dopo che alla entrata si era sottratta tutta la quota del concorso governativo, figurava ancora la somma di lire 60 mila in uscita, per la creazione delle obbligazioni del prestito, spesa che per ogni verso dovrà figurare nel bilancio ordinario.

Ma nella discussione del bilancio di questo esercizio non si fa più parola del proposito di accrescere le entrate con una nuova imposta, che anzi quella stessa autorevole voce che, in uno degli esercizi precedenti, proclamava esser debito della Amministrazione crescer forza al bilancio con nuove imposte, ebbe ora a dichiarare come l'amministrazione facesse sopra tutto calcolo sull'aumento costante dei prodotti daziari, come fosse programma della Giunta evitare nuove imposizioni, finchè i prodotti del dazio e lo svolgersi delle risorse del Comune non le rendessero necessarie, sperare dall'ampliamento ulteriore della cinta daziaria un milione di più di prodotti; a qual prò dunque studiare l'applicazione di nuove gravezze che turberebbero molte industrie e scoraggerebbero la cittadinanza? — Il bilancio fu pertanto votato con una eccedenza attiva di L. 122,444,75.

Le entrate furono accertate in somma maggiore del previsto per lire 1,570,372.61, la massima parte della quale è dovuta al dazio consumo, che dette una eccedenza di entrata di lire 1,218,418.10. — Furonvi in altra parte minori entrate per lire 146,300.48, per modo che la maggiore entrata effettiva si residuò in lire 1,424,062.28. — Anche le spese per altro eccedettero la previsione fino ad una cifra di lire 1,496,313.99, mentre le economie in alcuni articoli ascesero a sole lire 239,068.85, per modo che la eccedenza delle spese effettive fu di lire 1,254,245.14.

Confrontate le maggiori entrate	L.	1,424,062.28
E le maggiori spese	»	1,254,245.14
Si ebbe un avanzo di	L.	169,817.14
Al quale bisogna aggiungere la eccedenza prevista in bilancio	»	122,444.75

Si ha quindi pel 1887 un avanzo di L. 292,261.89 ottenuto però, come si è detto, collo accertamento in entrata delle lire 2,500,000 del concorso dello Stato e delle lire 650 mila per vendita di aree.

Fra le spese che vennero crescendo in questo esercizio è utile notare:

1. Quella per stipendi degli impiegati amministrativi, accertata nel 1886 per lire 805,826, preventivata nel 1887 per lire 830,488 e per la quale si spesero lire 852,225.23, con un eccesso di lire 21,597 sulla somma assegnata in bilancio.

2. Gli assegni a giubilati e pensionati del Comune accertati nel 1886 per lire 169,722, preventivati nel 1887 per lire 160 mila, e pei quali si spesero lire 197,518, con un eccesso di lire 37,518, di fronte alla somma assegnata in bilancio.

3. Le spese d'ufficio, combustibili, illuminazione interna, ecc., accertate nel 1886 per lire 121,715, preventivata nel 1887 per lire 93,050, e per le quali si spesero lire 135,425, con un eccesso di lire 42,402.

4. Le spese di stampa, accertate nel 1886 per lire 89,778, preventivate nel 1877 per lire 77,900 e per le quali si spesero lire 93,876, con un eccesso di lire 15,970 sul fondo assegnato.

5. Le spese per rinnovazione di mobili, stoviglie, biancheria, accertate nel 1886 per lire 48,455 preventivate nel 1877 per lire 30 mila, e per le quali si erogarono lire 76,944, con una eccedenza di lire 46,944.

6. Le spese e compensi diversi e sussidi per infortuni domestici, preventivate per lire 48,200 e per le quali si erogarono lire 89,333, con una eccedenza di lire 16,133 sul previsto, oltre lire 10 mila pei lavori straordinari dell'Archivio notarile del Comune.

7. Le spese per spazzamento ed inaffiamento delle vie, accertate nel 1886 per lire 607,310, previste nel 1887 per lire 650 mila, per le quali si erogarono lire 681,977, con un eccesso di lire 31,977 sulla somma assegnata.

8. Le spese per illuminazione delle vie e piazze, accertate nel 1886 per lire 836,901 preventivate nel 1887 per lire 864,999, e per le quali si erogarono lire 877,817, con un eccesso di lire 12,818 sul preventivo.

9. I nuovi lavori al Campo Verano, con un eccesso di lire 17,083 sulle lire 50 mila stanziate.

10. L'illuminazione elettrica delle piazze Venezia, Colonna e Montecitorio, per spese d'impianto preventivate in lire 25 mila ed erogate in lire 35 mila.

11. Lire 22,979 in più pel personale dei vigili, e lire 9,580 pel materiale.

12. La manutenzione delle strade suburbane, accertata nel 1886 per lire 633,165 preventivata pel 1887 per lire 704,494 e per la quale si spesero lire 722,118, con una eccedenza di lire 17,624, e quella delle strade urbane, selciati e fogne accertata nel 1886 per lire 463,651, preventivata nel 1887 per lire 530 mila e per la quale se ne spesero 598,945, con una eccedenza di lire 68,945 sul previsto.

13. La manutenzione di piazzali, suoli e passeggi, accertata nel 1886 per lire 136,622, preventivata nel 1887 per lire 121,285, e per la quale se ne spesero 146,772, con una eccedenza di lire 25,487 sul previsto.

14. La provvista delle selci, accertata nel 1886 per lire 198,223, preventivata nel 1887 per lire 212,223 e per la quale si spesero lire 280,405, con un eccesso di lire 68 182.

15. La rinnovazione del materiale scolastico per le scuole obbligatorie per la quale nel 1886 si spesero lire 62,200, era nel 1887 preventivata lire 40 mila, e si spesero lire 84,282, con un eccesso di lire 44,282.

16. Gli stipendi al personale insegnante nelle scuole obbligatorie, ammontanti nel 1886 a lire 983,310, stanziati nel 1887 per lire 979,362, e pei quali si spesero lire 1,078,548 con un eccesso di lire 99,186, che ha però compenso in una maggiore diminuzione negli stipendi del personale addetto alle scuole facoltative.

17. La rinnovazione del materiale scolastico nelle scuole facoltative, pel quale, nel 1886, erano spese lire 13,300, che fu preventivato per lire 6,500, e pel quale furono spese lire 22,550, con un eccesso di lire 16,050 sul preventivo.

18. Le spese d'infermi agli ospedali, le quali, preventivate per lire 259,354 salgono a lire 412,650, con un eccesso di lire 143,305 sul preventivo, con una erogazione però che resta molto inferiore a quella del 1886 per effetto della ricostituzione del patrimonio dell'ospedale di S. Spirito.

19. Le spese per le sale di maternità, accertate nel 1886 in lire 24 mila, stanziate nel 1887 in lire 58,184, e per le quali furono erogate lire 69,365, con un eccesso di lire 11,181 di fronte al preventivo.

20. Le spese giudiziarie e di contratti, previste per lire 48 mila ed erogate in lire 66,094, con un eccesso di lire 18,094.

21. Le spese diverse, dipendenti dall'Economato, accertate nel 1886 in lire 47,929 previsto nel 1887 per lire 34,950, accertate nell'uscita per lire 63,664, con un eccesso di lire 28,714 di fronte al preventivo.

22. Le spese impreviste, preventivate per lire 75 mila, accertate in lire 358,152, con un eccesso di lire 283,152.

23. Le spese pei teatri, preventivate in lire 220 mila, erogate in lire 243,332, con un eccesso di lire 23,332, e quelle per pubbliche feste preventivate per lire 40 mila, e che importarono realmente lire 58,821, con un eccesso di lire 18,821.

Le quali maggiori spese, che allontanano di tanto il consuntivo dal preventivo, accennano sempre più alla tendenza di esaurire le maggiori entrate, senza che sia pari la cura di regolarizzarle con storni, o di richiedere al Consiglio maggiore assegnamento di fondi negli articoli nei quali si vengono verificando.

Il servizio di cassa in questo esercizio reca le seguenti risultanze:

Somme pagate	L.	20,572,650,91
Id. riscosse	»	20,567,101,56
Maggiori pagamenti	L.	5,549,35
E sui residui		
Somme pagate	L.	5,182,705,35
Id. riscosse	»	3,979,746,04
Maggiori pagamenti	L.	1,202,959,31
Lo sbilancio di cassa è quindi in questo esercizio rappresentato da	L.	1,202,959,31
più	»	5,549,35
Totale	L.	1,208,408,66

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 35,7 — minimo 19,3.

Provvedimenti igienici. — L'ufficio di igiene municipale ha dato le opportune disposizioni perchè sia esercitata una rigorosa sorveglianza negli spacci e nelle cantine di vino.

La falsificazione dei vini si esercita in Roma su vasta scala e assai spesso con materie artificiali nocive alla salute.

Una rigorosa sorveglianza in proposito più che utile è assolutamente necessaria.

Le camere mortuarie. — Il R. Commissario accogliendo i reclami della stampa cittadina, sulle deplorevoli condizioni igieniche di alcune camere mortuarie nelle parrocchie di Roma, ha invitato l'Ufficio VIII ad eseguire una speciale ispezione allo scopo di conoscere quali siano i provvedimenti da adottare.

Nettezza urbana. — Per ordine del Regio Commissario si stanno facendo pratiche per ottenere che una parte del prodotto della spazzatura della città sia trasportata nella tenuta di Roma Vecchia, di proprietà del Principe Torlonia.

Giornalmente si raccolgono in Roma circa 500 quintali d'immondizia.

R. Prefettura. — La R. Prefettura ha approvato il capitolato d'appalto per la fornitura di ghiaia, occorrente per la manutenzione delle strade ai Prati di Castello e dei viali ai Monti Parioli per la durata di due anni e pel preventivo di L. 20,000 all'anno.

Ha approvato inoltre il contratto d'appalto col sig. Olivieri Giuseppe pei lavori di restauro dell'Acquedotto Paolo.

Il Palazzo del Ministero d'Agricoltura — Il breve articoletto, con il quale nella nostra cronaca di giovedì scorso si lamentava che il ministero dell'agricoltura e commercio non avesse finora proceduto a riedificare quella parte del palazzo di sua sede, che prospetta la via del Tritone, ci ha procurato alcuni chiarimenti, che in omaggio alla verità dobbiamo rendere di pubblica ragione e che rettificano parecchie inesattezze, in cui per informazioni manchevoli eravamo caduti.

Anzitutto non è vero che il Parlamento abbia votato alcun fondo, nè grosso nè piccolo, per quei lavori.

Il Parlamento, con legge del luglio 1889 ha accordato un credito di lire 31,074 per l'acquisto dell'area, ma ogni questione di restauri e riedificazione fu fin d'allora riservata espressamente, perchè fin d'allora si *riteneva miglior consiglio* — sono parole della relazione, che accompagnava il progetto — *costruire per questo ministero un nuovo edificio*.

Per completare l'attuale palazzo di via della Stamperia esiste bensì un progetto dell'ingegnere Comotto, ma il ministero giustamente non ha creduto di eseguirlo, vista l'ingente spesa che importava: L. 272,000 per una cinquantina di nuovi vani; la bellezza di 5500 lire a vano. E neppure è esatto dire che, eseguito il progetto Comotto, avrebbero potuto essere richiamati alla sede centrale la Direzione generale di statistica e gli altri uffici del ministero (Privative — Pesi e misure — Agro romano), che ne sono staccati; perchè i nuovi vani, che si sarebbero ottenuti dalla riedificazione della già proprietà D'Antoni sarebbero stati appena sufficienti a collocare con qualche maggior decenza le attuali Direzioni generali dell'agricoltura e del commercio.

Del resto il ministero ha in pronto un progetto per la costruzione di un edificio di sana pianta nella proprietà demaniale di S. Susanna, il quale avrebbe il doppio vantaggio di riunire davvero tutti gli uffici, che fanno parte di quel ministero e di fare risparmiare allo Stato qualunque onere, giacchè alla spesa di quei lavori si presume che potrebbesi largamente far fronte con l'alienazione dell'attuale palazzo di via della Stamperia e dei 4 mila metri quadrati circa di area, che resterebbero disponibili ancora a S. Susanna.

Il progetto è attualmente in esame presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ed appena ne avrà ottenuta l'approvazione il Consiglio dei ministri prenderà una risoluzione e le relative proposte ne saranno presentate al Parlamento nella nuova sessione legislativa.

Chiunque conosce le infelici condizioni dei locali di via della Stamperia, non potrà non approvare il proposito del ministro dell'agricoltura e non augurarsi che possa essere sollecitamente tradotto in atto.

Ispezioni igieniche. — Il R. Commissario ha pubblicato ieri un manifesto col quale partecipa aver date disposizioni perchè sia eseguita una accurata e diligente ispezione in tutte le case della città e del suburbio, a fine di verificare se i proprietari di esse si sono conformati al regolamento edilizio, per quanto riguarda la separazione dei serbatoi per acqua potabile da quelli per i cessi e l'immissione nelle fogne delle condotture dei sopravanzi dei serbatoi d'acqua potabile, avvertendo che, trascorsi 20 giorni, si procederà a carico dei contravventori a forma della legge e dei regolamenti in vigore, ed all'esecuzione dei lavori di ufficio.

Il R. Commissario non dubita, che i cittadini vorranno facilitare con la loro cooperazione la esecuzione di disposizioni, le quali hanno lo scopo di rimuovere gli inconvenienti che si verificano a loro danno, per i difettosi sistemi sin qui usati in parecchie case nella interna distribuzione delle acque potabili; e però li invita a fornire tutti gli schiarimenti e le indicazioni, di cui potranno avere bisogno gl'ingegneri ed agenti municipali, che muniti di speciale autorizzazione per accedere alle loro abitazioni, saranno incaricati delle dette ispezioni.

Una statua di Vittorio Emanuele. — Oggi domenica e domani lunedì dalle 10 ant. alle 5 pom. sarà esposta al pubblico nella fonderia Nelli la statua equestre del Re Vittorio Emanuele II da erigersi nella città di Perugia.

Congresso nazionale fra gli insegnanti primari. — Rammentiamo agli insegnanti che questo Congresso avrà luogo in Bari, e comincierà mercoledì prossimo, 27 corrente.

La città di Bari prepara lietissime accoglienze ai docenti italiani, i quali, senza dubbio, risponderanno con entusiasmo all'appello rivolto loro dalla Giunta Centrale e dal Comitato.

Intanto, per avere la richiesta di viaggio a prezzi ridotti ne rivolgano domanda al Comitato ordinatore in Bari.

In occasione del Congresso verrà inaugurata una lapide commemorativa all'illustre filosofo e pedagogista Angiulli.

Tiro a segno. — La Presidenza della Società di Roma invita tutti i componenti il Plotone armato, formatosi in occasione della gara generale, che ancora hanno presso di loro armi o buffetterie ricevute in quella occasione a farne pronta riconsegna, dovendo essere immediatamente restituite all'Autorità militare.

I notai a Congresso. — Il Comitato promotore del Congresso dei notai a Torino ha ottenuto dalle ferrovie Mediterranee, Adriatiche, Sicule e Sarde riduzioni nei prezzi di trasporto che variano dal 30 al 50 per cento secondo il percorso.

Anche la Navigazione generale italiana ha concesso la riduzione del 30 per cento.

Quei Consigli notarili che non avessero ricevuto gli inviti coi questionari e regolamenti o non avessero ricevuto carte di riconoscimento e tessere di ammissione, o che ne avessero ricevute in numero insufficiente, potranno rivolgersi al presidente del Consiglio notarile di Torino, che provvederà subito per la spedizione di quanto gli verrà richiesto.

Accademia di S. Cecilia. — Pel venturo anno scolastico 1890-91 saranno disponibili nelle scuole del Liceo musicale di S. Cecilia i seguenti posti:

Armonia super. contrap. composizione N. 9, Armonia elementare 3, Canto 4, Pianoforte classi medie 2, Pianoforte classi elementari 4, Violino perfezionamento 1, Violino classi medie ed elementari 6, Arpa 2, Organo 3, Contrabasso 5, Flauto 2, Oboe 4, Clarino 1, Fagotto 4, Ottoni 4.

Le domande per l'ammissione debbono essere rimesse alla segreteria del Liceo non più tardi del dì 30 settembre p. v.

Gli esami di ammissione avranno luogo dal 20 al 30 ottobre.

Esercenti ed assistenti farmacisti. — Nella sala dei reduci dalle patrie battaglie, si riunirono, iersera, una ventina di esercenti farmacisti, per discutere di alcune decisioni prese dagli assistenti farmacisti, da poco costituitisi in società.

Dopo una breve discussione fu votato dall'assemblea il seguente ordine del giorno, proposto dal Comitato:

I farmacisti diplomati esercenti in Roma, riuniti in adunanza straordinaria, pur deplorando gli inconvenienti commessi dal governo nel concedere ai manuali farmacisti il permesso di esercitare alla dipendenza continua di un diplomato, fanno voti, e confidano perchè l'autorità lasci esercitare costoro sempre nei limiti accordati dalle circolari Nicotera e Morana, e che mai d'ora innanzi si accordino loro concessioni straordinarie qualsiansi, nè si *creino* altre sotto-classi di esercenti, le quali tutte tornerebbero a danno della pubblica salute e a detrimento della professione e scienza farmaceutica.

Confidano altresì, che il governo, per il bene della pubblica salute e per il decoro della professione, modifichi gli studi universitari, i quali molto lasciano a desiderare, e che agli armadi farmaceutici, pur nel momento tollerabili, sieno sostituite le condotte, giusta le norme delle condotte veterinarie.

Il Comitato promotore, composto dei signori Ballanti, Carlinfanti, Borini, Colacicchi, Rossi e Tombesi, fu incaricato di formulare in proposito una speciale proposta da sottoporsi ad un'altra assemblea nella prossima settimana.

Ministero poste e telegrafi — All'intento di agevolare, durante le grandi manovre, il servizio alla pubblica stampa, il Ministero delle poste e dei telegrafi ha aumentato il numero dei fili all'ufficio telegrafico di Montichiari, il quale ora comunica direttamente con Brescia, Bergamo, Mantova, Milano, Venezia, Torino, Firenze e Roma.

Giunta di sanità. — La Giunta speciale di sanità pel comune di Vallecorsa è stata composta nel modo seguente:

Avv. Aleardo Battocchio, R. Pretore, presidente, ing. cav. Cesare Prandi, avv. cav. Filippo Do[illegible], Giuseppe Pierboni, dottor Antonio Soscio, cav. Bernardino Ricci e un consigliere provinciale di nomina del Consiglio provinciale di Roma.

Gli ascensori. — L'ing. A. Stingler costruttore dell'ascensore del palazzo Vedekind, a proposito della disgrazia toccata all'avv. Vexter Mayer al palazzo Vedekind, osserva non essere esatto che lo ascensore siasi sollevato troppo rapidamente, come è stato asserito, giacchè ha una velocità costante e calcolata. La disgraziata vittima diede invece imprudentemente il comando di salita prima di rientrare o mentre stava per rientrare nella cabina stessa, per cui nel deplorevole accidente non ha nulla a che vedere il funzionamento del meccanismo, che fu riscontrato regolare subito dopo la catastrofe.

Feste in provincia. — La cronaca dei divertimenti estivi in provincia è anch'oggi ricca e variata.

A Civitavecchia, per solennizzare la festa di Santa Fermina, giuochi in mare, salita del trave e caccia alle anitre nel porto.

Alle 5 pom. tombola in piazza Vittorio Emanuele a beneficio dell'ospedale per gli uomini. Premi assicurati in [illegible]: Quaterna L. 200, cinquina 300, prima tombola [illegible], seconda tombola 300, terza tombola 200.

Alla sera grande luminaria del porto a fiaccole fuochi artificiali.

— A Frascati, alle 6 pom., tombola di lire 600 a profitto dell'asilo infantile. Alle 8 si lancerà in aria un pallone. Musica senza eccezione e grandi precauzioni pel treno... *troppo*.

A Rocca di Papa fiera di bestiame ai Campi di Annibale, con corsa di cavalli al fantino e tombola di L. 400.

Suonerà il concerto civico.

Altrettanto ad Albano.

Nella corsa dei cavalli al fantino il vincitore del primo premio guadagnerà 80 lire, quello del secondo 20. La tombola di L. 400 andrà a beneficio dell'Asilo infantile.

Il concerto Sabatini rallegrerà la festa.

Allegri dunque.

A Ronciglione — Ci telegrafano da *Ronciglione*, che oggi, domenica, sarà solennemente inaugurata la bandiera della Società cooperativa costruttrice tra gli operai di Ronciglione, Capranica, Caprarola, Sutri, con l'intervento degli on. deputati Zeppa e Tittoni, e delle rappresentanze dei Comuni circonvicini.

Il banchetto, di duecento coperti, avrà luogo al casino Palazzi e sarà rallegrato dal concerto cittadino.

Sarà una festa brillantissima.

— A questo medesimo proposito riceviamo dal signor Palazzi, con preghiera di pubblicazione, il seguente telegramma:

Ronciglione, 23, ore 15,40 — Stamane fui chiamato da un signore sconosciuto, sotto pretesto di dovermi parlare di cosa premurosa; recatomi, mi trovai invece di fronte al signor Pietro Leali, il quale mi domandò perchè la famiglia Palazzi gli fosse contraria, mentre egli ne era stato sempre amico.

Alla mia risposta di essere addolorato della cosa e di non desiderare di prolungare il colloquio, il signor Leali replicò lagnandosi di non essere stato invitato al banchetto sociale della Società cooperativa dei costruttori e concludendo che avrebbe fatto del suo meglio perchè alla cerimonia di inaugurazione della bandiera sociale, che è la bandiera nazionale, ed al successivo banchetto pochi prendessero parte.

Tale fatto mi rammaricò e, dovendo il banchetto aver luogo domani al mio casino, lo rendo di pubblica ragione. *Pietro Palazzi.*

Frodi sul peso. — Sono stati denunziati all'autorità giudiziaria, per frodi sul peso:

Alessandri Alberto e Scaglioni Achille, fornai in via Marianna Dionigi 41 (50 gr. di pane in meno).

Cocco Antonio, negoziante di paste al mercato di piazza Monte d'Oro (22 gr. in meno per 222 di pasta).

Ferri Ferdinando, orzarolo in via Balestrari 6 (21 gr. in meno su 266 di pasta).

Bruzzesi Grazia, tabaccaia in via del Corso 108 (20 gr. in meno su 333 di sale).

Toni Pietro, fornaio in via Principe Amedeo 245 (15 gr. in meno su 375 di pane).

Ciocchi Pacifico, orzarolo in via Conte Verde 8 (20 gr. in meno su 500 di fagiuoli).

La vendetta di un marito. — Un orribile fatto di sangue si svolse ieri, a pochi chilometri da porta Portese.

Il 19 corrente, certa Rosa Iacobini di anni 25, romana, moglie e cugina dell' oste Eugenio Iacobini di anni 25, romano, che tiene negozio in via Luigi Santini ed è proprietario di alcune vigne fuori porta Portese, abbandonava il tetto coniugale per seguire il macellaio Ubaldo Gulardi di anni 24, anch'esso da Roma, un pessimo soggetto, più volte noto ai tribunali criminali.

Il giorno dopo, la disgraziata, pentita del malo fatto cercava perdono in casa dei suoi parenti che interpostisi, riuscirono a farla pacificare col marito.

Il Gulardi dal canto suo, faceva pubblicare sul *Messaggero* che mai aveva pensato di distorre dai suoi doveri coniugali la giovane Rosina, mentre amici comuni del Jacobini e del Gulardi si adopravano in ogni maniera per dissipare fra essi qualunque rancore.

Infatti ieri mattina alle 10, tanto il Jacobini che il Gulardi, insieme agli amici Bianchini Luigi, barbiere, Lombardi Attilio, Umberto Sergenti, Ernesto Menchelli e tre altri, si recarono a pranzo nell'osteria di Callisti Giovanni, fuori porta Portese per festeggiarne la pace.

La festa passò cordialissima; si mangiò allegramente e si bevvero parecchi bicchieri di vino, brindando all'amicizia ed alla pace!

Sembrava che ogni rancore fosse spento, o almeno sopito!

Verso le 3 pom. la comitiva si decise di far ritorno in Roma; solo il Jacobini, il Sergenti e il Menchelli dichiararono che sarebbero rimasti nell'osteria fino a sera.

Salutatisi, il Gulardi, insieme agli altri, si avviò verso Roma per la via che costeggia il Tevere.

Il Jacobini, il Sergenti ed il Menchelli però, appena il Gulardi si fu allontanato, anzichè rimanere nell'osteria, secondo quanto avevano detto, corsero ad armarsi di fucile e traversate alcune scorciatoie, oltrepassato il Gulardi, nascosti dietro una fratta, attesero che questi passasse.

Il Jacobini e gli amici, con incredibile freddezza, avevano preparato la più atroce delle vendette.

Infatti, appena il Gulardi fu ad essi vicino, il Jacobini e i compagni gli esplosero contro tre colpi di fucile.

Il disgraziato, ferito al fianco sinistro, diede un grido e cadde cadavere.

Gli amici atterriti fuggirono.

Il Jacobini ed i complici scomparvero per le vigne.

Recatosi sul posto il delegato di P. S. di Trastevere ordinò che il cadavere del disgraziato venisse trasportato a S. Bartolomeo.

Verso sera, mediante accurate e sollecite indagini, venivano arrestati i complici del Jacobini, mentre questi si mantiene ancora latitante. Sul luogo ove avvenne il delitto furono raccolte le due doppiette che portavano il Sergenti ed il Menchelli. Il Jacobini era armato di un fucile a ripetizione.

La di lui moglie Rosa fu iersera interrogata dall'ispettore di P. S. di Trastevere. Essa pare abbia confessato di essere fuggita col Gulardi, insieme al quale aveva passata una notte in un albergo di Roma, sottraendo al marito mille lire, vari oggetti d'oro e della biancheria.

Il fatto produsse viva impressione nella città e iersera per Trastevere, e specialmente nel quartiere di S. Cosimato, dove il Jacobini è conosciutissimo, fu oggetto di vivaci commenti.

L'autorità è sulle traccie del Jacobini che si crede nascosto in qualche vigna fuori porta Portese.

Vittima del dovere. — Iersera poco dopo le 8, il brigadiere delle guardie daziarie, Raffaelli Enrico di anni 45, stando di servizio a porta San Sebastiano, ordinò ad una vettura pubblica di fermarsi per vedere se aveva merci soggette al dazio.

Il conduttore della medesima se l'ebbe a male e dopo aver risposto arrogantemente al brigadiere frustò il cavallo e via di corsa.

Il Raffaelli la seguì e raggiunto il cavallo tentò di fermarlo, ma disgraziatamente inciampò e cadde rimanendo investito da una ruota.

Accorse nel frattempo altre guardie, il vetturino fu arrestato ed il povero Raffaelli fu condotto alla Consolazione dove venne dichiarato in pericolo di vita in seguito alle gravi contusioni riportate.

Fuoco a Castel Porziano. — Alle 7 di sera è giunta notizia alla questura che nuovamente bruciava la macchia di Castel Porziano.

Si recarono immediatamente sul posto sessanta soldati del genio, funzionari di P. S. ecc.

Mancano per ora altri particolari.

Un po' di tutto. — Alla stazione ferroviaria di Trastevere, fu arrestato Domenico Gioia, un ragazzo di 12 anni, perchè aveva rubato un disco di ghisa in danno della ditta Bernasconi e Mancini.

— Il carrettiere Giuseppe Panorazi, avendo rubato un tappeto a Ricci Francesco, fu arrestato in via Bonella.

— Il manuale Augusto Smeriglia fu arrestato in via dei Coronari, perchè autore del furto di un orologio d'argento in danno di Elisa Giovinetti.

— La signora Rosa Cartoni, che abita in via dei Monteroni, da più tempo aveva notato che le mancavano dei denari ed alcuni oggetti d'oro.

Ne diede avviso alla questura, e questa riuscì a scoprire che il ladro era la domestica. Essa confessò di essersi appropriate per circa 150 lire tra oggetti d'oro e denaro.

— Sebastiani Domenico, d'anni 68, venuto ieri sera a questione in via Sallustiana con certo Lorenzoni Angelo, vibrò a costui un colpo di coltello che gli produsse una ferita alla fronte guaribile in 10 giorni.

Il feritore fu arrestato.

— Il caffettiere Delfrà Giovanni fu Beniamino, ieri mattina nel forno in via dei Pettinari N. 70, mentre stava vicino ad un trapano, rimase ferito da un ingranaggio e riportò una ferita alla mano non molto grave.

— Poco dopo il mezzogiorno, è scoppiato un incendio a Monte Mario in una vigna del genio militare. Immediatamente sono accorsi sul luogo i vigili ed hanno spento l'incendio.

Si è avuto un danno di L. 150.

— In via Bocca della Verità il fornaio Silveri Mariano fu Francesco, d'anni 44, iermattina rimase investito da un carro e riportò una ferita alla testa, giudicata guaribile in 12 giorni.

— Nella sua abitazione, in via Teatro Marcello N. 67, ieri mattina, certa Di Porto Allegra, disgraziatamente cadde e si ferì al mento.

— Al decimo chilometro fuori porta Portese, ieri il bracciante Dal Bianco Cesare accidentalmente cadde e si ferì la gamba sinistra.

Licenza ginnasiale superiore. — Nell'elenco da noi pubblicato il 21 corr. dei giovani che ottennero la licenza ginnasiale superiore nel Regio Ginnasio Ennio Quirino Visconti, venne omesso il nome del signor Francesco Saverio Sgambati.

Il professor Postempski rende noto alla sua clientela che reduce da Berlino, ha fatto ritorno in Roma.

Preavviso di vendita. — Il sig avv. Agustiano Faro, incaricato dagli eredi di mons. Iobert di vendere quanto guerniva l'appartamento al quinto piano del palazzo Amici in via S. Susanna, ritenuto dal predetto mons. Iobert, ha consegnato al signor Costantino Sconocchia, direttore dello stabilimento Marinangeli posto in via Due Macelli n. 70, tutto quanto in detto appartamento esisteva in detto appartamento, cioè: mobili antichi e moderni, quadri, stoffe, ceramiche, bronzi, cristalli, porcellane, specchiere, lampadari, ecc. allo scopo di effettuarne la vendita. Di ciò se ne dà avviso al pubblico avvertendo che, a tempo opportuno verranno indicati i giorni precisi in cui sarà effettuata la vendita.

Il catarro intestinale cronico è infallibilmente guarito mediante la cura fisio e anatomopatologica speciale del dott. Filippo Zampieri.

Inviando L. 10 all'indirizzo, via Porta Salaria, 80, Roma, si avrà subito metodo e medicamento.

(Comunicato).

Da qualche giorno si fa circolare uno stampato anonimo, vigliaccamente calunnioso, a mio riguardo; solito a discorrere a viso aperto con chicchessia, ed a firmare tuttociò che scrivo, non risponderei all'anonimo se non mi porgesse l'occasione di fare una dichiarazione che stimo opportuna, a tutela della mia onorabilità, unico bene a cui tengo.

Amico sincero e devoto dell'avv. Pietro Gismondi da molti e molti anni, non mi dolgo punto che ora mi si qualifichi sua *lancia spezzata*: ciò vuol dire che non sono fra i moltissimi che fino a ieri si strisciarono ai suoi piedi mendicando favori, ed oggi lanciano verso il leone caduto il calcio dell'asino. E' il loro mestiere; li lascio fare, ma non l'imiterò di certo, convinto come sono che, se grandi furono le colpe dell'amico mio, immensamente più grande è la sua sventura.

Io, correntista del Banco Laurenti, non fui fra i più miti, perchè, a mia iniziativa e dell'avv. Leonetti, fu proposta ed adottata la misura di porre sotto amministrazione i patrimoni particolari di tutti i soci. Come collega di studio del Gismondi, avrei avuto diritto di dolermi acerbamente se egli, cessando dall'esercizio della professione, avesse indicato ai clienti altri all'infuori di me, come quello che poteva surrogarlo; però, prima di firmare la relativa circolare, tenni a dichiarare a lui, ai soci del Banco, alla Commissione di sorveglianza dei creditori, che intendevo occuparmi solo dell'andamento avvenire di quello che diveniva mio studio in un locale, che pure può dirsi mio, perchè locatomi con contratto debitamente registrato e per una corrisposta che verserò in mano degli amministratori.

Con ciò, naturalmente, volli rimanere estraneo all'esazione dei crediti di studio, i quali non mi riguardano *nè punto, nè poco*: posso anzi aggiungere che primo pensiero del Gismondi, appena costituita la detta Commissione, fu appunto quello di interpellarla sul modo di realizzare i crediti medesimi con vantaggio dei creditori del Banco; a che punto sieno le trattative, non so; ripeto, però, nuovamente: non è cosa che mi riguardi.

Ed ora vorrei sapere, dall'anonimo, quale è il *capitale rispettabilissimo* che è sfruttato a beneficio di un correntista privilegiato *e a danno degli altri?* Suppongo che non si volesse costringere l'avv. Gismondi ad esercitare la professione a beneficio dei creditori del Banco; l'istituzione della schiavitù, che io sappia, non è cosa dei nostri tempi; e del resto, anche a volerlo fare, come lo poteva egli sotto il colpo della inopinata catastrofe? Cessare dall'esercizio era per lui una necessità ineluttabile addimostratagli anche dalla caccia ai clienti che negli ultimi giorni di luglio vari colleghi iniziarono con vero accanimento e che ora proseguono con armi di cui è mirabile esempio l'anonimo stampato. Ciò posto, indicare ai clienti uno che, ove a loro piacesse, fosse in grado di surrogare il procuratore cessante, era non solo un diritto imprescrittibile dell'avv. Gismondi, ma un dovere impostogli dalla fiducia illimitata, e *sempre meritata*, dei clienti stessi che già numerosi risposero all'invito, *sfidando* tutte le male arti di qualcuno che io arrossisco dover chiamare collega.

Spoleto, 21 agosto 1890.

Avvocato *Tito Sinibaldi*.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna dal concerto del 16° reggimento fanteria questa sera, dalle ore 9 alle ore 10 1\|2:

Marcia militare — Sinfonia « La fanciulla delle Asturie » Secchi — Tirolese variata per cornetta, Filippa — Preludio e terzetto « I Lombardi » Verdi — Sinfonia « Se io fossi Re » Adam.

I Piccoli Fratelli di Maria fan noto che la loro scuola, posta in via Montebello, si apre col 1° di settembre. L'orario, durante quel mese sarà dalle ore 8 1\|2 ant. fino alle 3 1\|2 pom. Vi si danno pure lezioni di lingua francese.

Il dottor Roccasecca, già assistente negli ospedali di Roma, dà consultazioni private per malattie dei bambini, tutti i giorni, eccetto la domenica, dalle 3 alle 5 pom. Via della Croce, 85, p. 2°.

Il dott. Ulisse Ovidi, già medico primario del sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo, in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, 42, p. 2°, dalle ore 8 alle 9 ant. e dalle 3 alle 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 6 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2 presso il Gesù.

Consulti privati. — Il professore oculista cav. dott. Romolo Bonagente, è tornato in Roma e dà consulti privati per malattie d'occhi e difetti di vista, in via Florida 24 (presso Argentina) dalle ore 9 alle 10 ant., e dalle 12 all'1 pom. nei giorni non festivi.

L'antica ed accreditata agenzia di pegni, via Coronari N. 7 (ora Casa di commercio) si è trasferita a piazza Cappettari N. 78 p. p.

Si fanno operazioni per il disbrigo di pegni, si anticipa danaro su polizze del Monte di Pietà e su valori quotati in borsa e libretti della Cassa di risparmio. Si compra oro ed argento usato.

Chiunque volesse rinvestire danaro per affari sicuri e lucrosi ed anche con ipoteca, può rivolgersi a qualunque ora all'ufficio suddetto.

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Quest'oggi due rappresentazioni. Nella diurna *Il trionfo d'Amore*; nella serale *Un vizio d'educazione*.

Martedì la nuova commedia: *La caccia alle gonnelle*.

Quirino — Numeroso ed elegante pubblico iersera allo spettacolo d'onore della signorina Clelia Lanciani che, oltre ai fragorosi applausi, ebbe numerosi e ricchi doni e bellissime ceste di fiori.

Si ripeteva il *Faust* col bravo Viale, il quale ebbe le solite clamorose feste di battimani e chiamate al proscenio, non smentendo così la sua bella fama di provetto artista, acquistata in sì poco tempo.

Divisero anche gli onori della serata la brava e sempre affascinante *Margherita*, signorina Campagnoli, il Quiroli ed il Gautiero.

Oggi il *Trovatore* nella rappresentazione diurna ed il *Faust* in quella serale, dove debutterà, come dicemmo, l'egregio giovane Giovanni Borgognoni. Rinnoviamo gli auguri.

Manzoni. — Quest'oggi due veri spettacoli popolari. *Ernani* alle 5 1\|2 ed *Il Trovatore* alle 9.

Il complesso degli artisti, la messa in scena ecc. fanno presagire due grandi piene.

Il tenore Rizzini, che recentemente fanatizzò al Politeama, canterà *Il Trovatore* ed il bravo De Romanis, l'*Ernani*.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il trionfo d' amore* — ore 6 — *Un vizio di educazione* — ore 9.
Quirino. — *Trovatore* — ore 6 — *Faust* — ore 9.
Manzoni. — *Ernani* — ore 5 1\|2 — *Trovatore* — ore 9.

Orti di Musto Servilia - Spettacolo variato e divertente - Ore 8.

Ultime Notizie

Ieri non è stato pubblicato il consueto Bollettino militare.

Come già era stato annunciato, ieri ha fatto ritorno a Roma l'on. Presidente del Consiglio.

Notizie da S. Marcello annunciano un aggravamento nelle condizioni di salute dell'on. Baccarini. Ci auguriamo che le voci sieno esagerate, e che l'egregio uomo possa superare sollecitamente questa nuova crisi.

Contro la fillossera.

Le disposizioni legislative per impedire la diffusione della fillossera, sono state estese al comune di S. Bartolomeo del Cervo (Porto Maurizio).

Per la vigilanza igienica

In esecuzione del disposto della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità e dell'articolo del regolamento generale relativo, saranno d'ora in poi rilasciate dal Ministero dell'interno *attestazioni di idoneità*, a far parte del personale tecnico dei laboratori municipali per la vigilanza igienica e sanitaria a coloro che avranno superato le prove speciali pratiche, stabilite secondo le norme qui appresso indicate:

Tali attestazioni a seconda che autorizzano a far parte del personale tecnico dei laboratori medicomicrografici o dei laboratori chimici municipali, conferiscono il titolo rispettivamente di *periti medici igienisti* o di *periti chimici igienisti*.

La prima è rilasciata a tutti i laureati in medicina e chirurgia, che abbiano ottenuta la idoneità negli esami pei posti di medici provinciali, e la seconda è rilasciata in seguito ad esame.

Gli aspiranti a detto esame devono provare di aver ottenuta una delle lauree o diplomi in medicina e chirurgia, chimica, fisica, scienze agrarie, chimica analitica e industriale, in farmacia e di aver seguito almeno per un anno un corso pratico di chimica in un laboratorio dello Stato o municipale.

L'esame consisterà in cinque prove pratiche, seguite da un esame orale.

INFORMAZIONI ESTERE

La convenzione anglo-portoghese.

(N.) **Madrid**, 23, ore 11.45 ant. — I giornali ministeriali ed indipendenti di Lisbona, si dichiarano soddisfatti dei vantaggi ottenuti dal Portogallo col trattato anglo-portoghese. I progressisti biasimano la convenzione e dicono che si tratta di un vero condominio coll'Inghilterra. Biasimano sopratutto la cessione di una parte del distretto di Manica e l'influenza accordata all'Inghilterra nella provincia di Angola.

Il " bill „ Mac-Kinley.

(S.) **Francoforte-sul-Meno**, 22. — Il *Giornale di Francoforte* pubblica, relativamente al *bill* Mac-Kinley, una dichiarazione del Comitato dei Consoli generali degli Stati-Uniti in Europa, la quale smentisce tutte le voci di pretese modificazioni del *bill* stesso. La dichiarazione soggiunge che la Conferenza di Parigi ebbe soltanto lo scopo di interpretare in modo concorde il *bill* per assicurarne l'applicazione uniforme e per garantire la protezione legale alle esportazioni legittime dall'Europa.

L' Inghilterra e l'Egitto.

(S.) **Londra**, 23. — Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: « L' Inghilterra ha fatto sapere alla Porta che ricuserebbe d' impegnarsi a sgombrare l' Egitto ad una data determinata, temendo di compromettere la sua opera ed i suoi interessi. »

FRANCIA

(S.) **Parigi**, 23. — Vi fu un vivo incidente nel Consiglio generale del dipartimento della Sarthe, la cui maggioranza è reazionaria.

Il presidente, duca di Larochefoucauld, avendo qualificato il linguaggio del prefetto come sconveniente, la minoranza del Consiglio ed il prefetto si ritirarono dall'adunanza.

Il prefetto inviò i suoi padrini al duca di Larochefoucauld. Ma l' ufficio di presidenza del Consiglio generale dichiarò che il presidente, duca di Larochefoucauld, si era valso di un suo diritto e che non era il caso di dar seguito all'incidente.

(N.) **Parigi**, 23, 6 pom. — Ha avuto luogo a Moulins un duello alla pistola, tra Cholleton e Level, in seguito agli incidenti di ieri al Consiglio generale.

Furono scambiate quattro palle, senza alcun risultato.

GERMANIA

(N.) **Berlino**, 23, 9.45 pom. — La conferenza dei vescovi a Fulda ha votato ad unanimità che venga accettato il compromesso per la restituzione della metà del capitale degli *Sperrgelder*, da dividersi fra le varie diocesi, in proporzione dei cattolici, che vi appartengono. Gli interessi dell'altra metà si impiegheranno nelle diocesi, d'accordo col governo.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 23. — La situazione in Irlanda è critica. Gli abitanti del distretto di Timoleague sono minacciati da carestia. Molti si sono ammalati per avere mangiato patate cattive.

RUSSIA

(S.) **Pietroburgo**, 23. — E' stata promulgata un'ordinanza circa la formazione nel Caucaso di due squadroni di cavalleria fra gli indigeni dell'Osses. 952 allievi delle scuole militari sono stati promossi ufficiali.

BELGIO

(N.) **Bruxelles**, 23, 12,30 pom. — Lo sciopero è generale nelle miniere di carbone di Quarequon, Tienu, Cuesom e parziale a Wasmes e Frameries.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 23, 2 pom. — Si ha da Sofia che il principe Ferdinando ha conferito la medaglia d'oro del merito al dottor Vulkovich, agente diplomatico bulgaro a Costantinopoli.

— La convenzione commerciale conclusa tra la Bulgaria e l' Austria-Ungheria sarà firmata entro la settimana.

— La Legazione serba a Vienna smentisce che il governo serbo abbia denunziato il trattato di commercio concluso, per un periodo di dieci anni, tra la Serbia e l'Austria-Ungheria, nel 1882.

Anzi il governo serbo sta ora negoziando per la rinnovazione del trattato stesso con alcune modificazioni, che si spera riusciranno vantaggiose ad ambedue i paesi

(N.) **Vienna**, 23, 2,25 pom. — Telegrafano da Sofia che il Reggente Stambouloff e il signor Tatitcheff, ministro della giustizia, sono partiti per un giro nella Bulgaria meridionale.

ORIENTE.

(S.) **Londra**, 23 — Un dispaccio da Vienna al *Times* segnala un *meeting* recentemente tenuto in Atene, nel quale fu decisa la formazione di un partito detto dei Giovani greci. Tale partito si proporrebbe di dare un vigoroso impulso allo sviluppo dell'Ellenismo.

(N.) **Vienna**, 23, 2,20 pom. — Si ha da Costantinopoli che monsignor Bartholomeos, vescovo armeno di Broussa, è stato designato a succedere al Patriarca, monsignor Akikian, che insiste nelle date dimissioni.

Egli è stato già ricevuto dal Gran Visir.

— Il Sultano, dopo una lunga conferenza con Agop pascià, avrebbe convenuto in principio alla introduzione di un certo numero di riforme in Armenia, relative: 1. alla organizzazione dei Comuni — 2. alla amministrazione dei *vilayets* o distretti — 3. al controllo delle finanze — 4. al riordinamento delle Corti di giustizia.

Il progetto implica la concessione di autonomia comunale e l'ammissione di armeni a partecipare alla amministrazione dei *vilayets*.

Il posto di governatore generale sarebbe tenuto come ora da un maomettano, ma un cristiano sarebbe nominato suo assistente.

Finalmente, mentre la polizia rimarrebbe sotto il controllo dei maomettani, gli armeni diverrebbero eleggibili per le funzioni di Kavass, o constabile, e un terzo della forza di polizia delle città, sarebbe composta di armeni.

— In seguito alla pubblicazione della sentenza contro i tumultuanti di Kum-Kapu, si annunzia che, se tali casi si rinnovassero per l'avvenire, i colpevoli sarebbero processati da una Corte marziale e le sentenze non sarebbero suscettibili di commutazione.

AMERICA.

(S.) **Buenos-Ayres**, 22 — La modificazione del ministero ha uno scopo di conciliazione e mira ad appianare le difficoltà prodotte dalla crisi monetaria.

La Camera intraprese la discussione degli annunciati progetti ministeriali concernenti l'emissione di sessanta milioni di Buoni del Tesoro, rimborsabili in un quinquennio, e il prestito di venti milioni per la Cassa di conversione della cartamoneta.

Tutti gli ufficiali compromessi nell'ultima rivoluzione furono reintegrati nei rispettivi gradi.

Organha fu nominato governatore della provincia di Cordova.

(S.) **Rio-Janeiro**, 23. — Numerosi negozianti cercano di creare una società, identica a quella fondata per esercitare le aste dei caffè e chiedono la sospensione dei dazii di esportazione. sui caffè.

(S.) **Montevideo**, 23. — Il ministro delle finanze e quello della guerra sono dimissionarii.

Il Presidente della Repubblica ha intenzione di risolvere la crisi finanziaria prima di nominare il ministro delle finanze.

L'aggio dell'oro è del 34 1\|2 per 0\|0.

(S.) **Buenos-Ayres**, 23. — I negozianti della provincia della Plata tennero una riunione, in cui decisero di chiedere al governatore di difendere la Banca provinciale e di fare nuove anticipazioni di denaro alla Banca ipotecaria pel pagamento dei cuponi.

Si dice che tutte le truppe di Buenos-Ayres riceveranno ordine di lasciare la città e di andare ad accamparsi a Characita.

Continuano le sottoscrizioni pel nuovo prestito.

(S.) **Montevideo**, 23. — Alcides Montero è stato nominato ministro delle finanze, ed il colonnello Callorda è stato nominato ministro della guerra.

(S.) **Buenos-Ayres**, 23. — E' insussistente che il ministro delle finanze, Lopez, e quello della guerra, Levalle, abbiano rassegnato le loro dimissioni.

Notizie varie.

(S.) **New-York**, 23. — Vi fu un accidente ferroviario a Penmount, presso Reading. Un vagone pieno di viaggiatori, distaccatosi dalla locomotiva, fu trascinato in una discesa con velocità vertiginosa e poscia precipitò dal terrapieno della linea. Si ebbero a deplorare cinque morti e numerosi feriti.

(S.) **Halifax**, 23. — Parecchi casi di lebbra furono constatati nell'Isola di Capo Bretone.

(N.) **Londra**, 23, 11,10 ant. — Si ha da Melbourne che gli affari sono paralizzati a Vittoria e nella nuova Galles.

Lo sciopero si accentua sempre più.

Nove miniere di carbone a Wollongong sono chiuse a causa della cessazione del commercio marittimo. Molte fabbriche si chiuderanno probabilmente lunedì a causa della mancanza di carbone. Gli armatori di Melbourne e di Sidney si riuniranno per deliberare sulla situazione.

(N.) **Parigi**, 23, 6,15 pom. — L'equipaggio di un canotto, appartenente ad una nave tedesca, fu massacrato dagli indigeni di Ainhaisland nelle Nuove Ebridi.

Una nave da guerra francese bombardò i villaggi della tribù colpevole, uccidendo vari indigeni.

— Si ha da Melbourne che le varie associazioni operaie appoggiano gli scioperanti. Venti vapori non possono partire.

(S.) **Londra**, 23. — Il marinaio recentemente ricoverato nell'ospedale di Poplar, perchè colpito dal cholera, si trova ora in convalescenza, ma la sua infermiera è colpita dal cholera.

Movimento della Navigazione.

(S.) **Portorico**, 21. — Il *Sant'Augustin*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona, è partito per l Europa.

Borse e Mercati.

Roma, 23 agosto.

Sempre inattivi e meno fermi.

La Rendita 96,45 a 96,37 1\|2 per fine mese, e 96,27 a 96,25 per contanti.

Il Cattolico 99,70 - il Clero 95,25 - il Blount 97,50 — Rothschild 99,50 — le Obbl. municipio di Roma 2ª a 6ª emissione 445 — Immobiliari 5 0\|0 470 — dette 4 0\|0 201 — Fondiaria Banca Nazionale 4 1\|2 0\|0 498 — detto 4 0\|0 482 — le Santo Spirito 470.

Da ieri hanno cominciato a contrattarsi le obbligazioni della Ferrovia Napoli-Ottaiano, e oggi sono state cedute a 242.

Le Banche Romane sul 1055 — Le Immobiliari 487 a 486 — Le Generali 482 1\|2 a 481 1\|2.

Le Acque Marcie 974 — Il Gas 888 — Le Industriali 480 — Gli Omnibus 150.

Cheque a vista su Parigi 100,95 — Londra a tre mesi 25,28.

BORSE ITALIANE — 23 agosto 1890
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	96 47	96 55	96 32	96 46 1|2
Id. fine	— —	96 42	96 50	— —
Az. Banca Nazion.	1760 —	— —	1760 —	— —
» Mobiliare	614 —	— —	613 —	612 1|2
» B. Generale	— —	482 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	573 —	573 —	573 —	— —
» » Meridionali	715 —	715 —	714 —	715 —
» B. di Torino	— —	— —	481 —	— —
» Subalpina	— —	— —	90 —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	235 —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	150 —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	143 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	487 —
» Tiberina	— —	— —	87 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	90 —	— —
» Sovvenzioni	— —	130 —	130 —	— —
» Navigaz. Gen.	387 —	388 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	136 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	230 —	237 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0|0	— —	290 75	— —	— —
Id. Meridionali	— —	314 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0|0	— —	499 75	— —	— —
» » » 4 1|2	— —	481 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	509 —	— —
Francia vista	— —	100 92	100 90	100 95
Berlino id.	25 52	125 —	— —	— —
Londra a 3|m.	100 95	25 21	25 26	25 26

Parigi, 23, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	96 37	96 35	— —
» » 3 0|0 perpetuo	94 57	94 57	— —
» » 4 1|2 0|0	106 35	106 35	— —
» italiana 5 0|0	95 65	95 65	— —
» turca	18 95	18 90	— —
» spagnuola	76 3|8	76 34	— —
» ungherese	— —	90 3|4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	341 —	— —
Egiziano 6 per 0|0	492 1|2	492 3|16	— —
Banca di Parigi	836 —	837 1|2	— —
Id. di Sconto	— —	522 3|4	— —
Id. Ottomana	— —	594 1|2	— —
Credito fondiario	— —	1290 —	— —
Azioni Suez	— —	2350 —	— —
Azioni Panama	— —	45 —	— —
Lotti Turchi	— —	7756 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	711 1|4	— —
Cambio sull'Italia	— —	13|16	— —
Cambio su Londra	— —	25 26	— —

(N.) **Parigi**, 23, 3,45 pom. (*fonte italiana*). — 94,57 — 20\|25 — 40\|10 — 1\|50 — 185\|2 — 95,65 — 15\|25 — 45\|50 — 18,90 — 7\|25 — 42\|25 — 595 — 1\|5 — 5\|2 — 10\|10 — 17\|5 — 492,18 — 3\|5 — 5\|2 — 76,34 — 25\|25 — 112\|5 — 150\|2 — 622,50 — 7\|10 — 13\|5 — 28\|20 — 45 0\|0 — 10 — 1290 — 837.

(N.) **Parigi**, 23, 6.12 pom. (*fonte francese*). — La Borsa è stata generalmente oggi più ferma di ieri. Le disposizioni del mercato dei valori sono state buone ed hanno esercitato una influenza favorevole.

Vienna, 23 calma	22	23	Londra, 23 chiusura	23	23
Mobiliare	307 25	307 25	Nuovi Cons.	96 1|2	96 9|16
R.aust.(oro)	108 —	107 45	Italiana	94 3|8	94 1|2
Id. (carta)	88 10	88 10	Turca	18 3|4	18 11|16
Nap. d'oro	9 01 1|2	8 99	Egiziano	97 1|8	97 1|8
C.Londra	113 25	113 05	Argento	54 1|4	54 1|4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 23 ferma	22	23	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiana c.	95 50	95 70	Italia	5 per [illegible]
Id. fine mese	95 50	95 70	Francia	3 per [illegible]
Mediterranee	114 20	114 20	Inghilterra	4 per [illegible]
Rublo	245 50	246 80	Germania	4 per [illegible]
Camb. a 3 m.	20 23	20 22 1|2	Belgio	3 1|2 p. [illegible]

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 23 agosto, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: incerta	400

Havre, 23 agosto, ore 4,25 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: ferma Prezzo per £.m. L.74,25	1000
Caffè. - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per £.m. L. 113.75	000

Anversa, 23 agosto, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 1|2 66 1|2

Parigi, 23 agosto, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marca	40	40	42	00	sostenute
Avena	19	00	18	—	sostenuta
Olio di colza	71	—	71	25	pesante
Spiriti	35	—	35	50	calma
Zucchero raffinato	100	50	100	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

GIULIO MARY

Figlio di Sventura

PARTE PRIMA - IL SOTTUFFICIALE.

A furia di pensarci, finì per dire che, senza minacciare Pontalès di uno scandalo, ma rievocando semplicemente le sue memorie, potrebbe averne a prestito un po' di denaro.

Dunque si azzardò a tentare il colpo; e, recatosi in via Courcelles, fu introdotto in un salottino.

De Pontalès aveva parecchie visite nel suo gabinetto.

Patoche sedette, disposto ad aspettare pazientemente.

Era appena là da un quarto d'ora, allorchè vide entrare nel salotto un giovane, che sembrava intimo della casa, perchè si diresse al gabinetto di Pontalès ed entrò senza bussare.

Aveva sotto il braccio una busta piena di carte. e, passando davanti a Patoche, avevagli gettato un'occhiata distratta, l'occhiata dell'uomo che guarda uno sconosciuto senza vederlo, col pensiero occupato d'altre cose.

Ma se la vista di Patoche non aveva prodotto alcun effetto sopra il giovane, la vista del giovane aveva turbato profondamente l'agente d'affari.

Appena che quegli fu scomparso, Patoche si alzò.

Non fu in grado di trattenere un'esclamazione:

— Ma è lui! E' Morenos... Ne sono certo!

Tornò a sedere, aspettando.

Passò un'ora. Nessuno usciva da Pontalès.

Patoche udiva un rumore confuso di voci.

Un cameriere, che era entrato dal deputato, chiamatovi dalla soneria elettrica, ne uscì quasi subito e si avvicinò a Patoche.

— Il signor conte non può ricevervi oggi; ne è dispiacente, e prega il signore di scrivergli, o di andare a cercarlo alla Camera verso le tre, per dirgli il motivo della sua visita.

Il motivo della sua visita? Patoche non ci pensava ormai più.

— Ditemi, amico... una informazione, se vi piace!

E prese famigliarmente uno dei bottoni d'oro della livrea bleu del cameriere.

Si mise ad attorcigliare quel bottone fra le dita in tutti i sensi.

— Ai vostri comandi, signore.

— Or ora, un giovane è entrato qui e poi nel gabinetto del signor conte... E' un piccolo bruno un bel giovanotto.

— Il signor Pietro Gironde.

— Come avete detto?

Il cameriere ripetè con compiacenza.

Tuttavia aveva l'aria un po' sorpresa delle strane maniere di Patoche e guardava con inquietudine la camicia ingiallita e spiegazzata, la cravatta a brandelli, il soprabito che lasciava vedere la corda e l'unto del bavaro.

— Dovete ingannarvi amico... — disse Patoche.

— Quel giovane non aveva un busta sotto il braccio?

— Appunto.

— Un soprabito marrone?

— Credo di sì.

— E l'occhialetto?

— Infatti.

— Ebbene non mi sono ingannato egli è Pietro Gironde.

— Un deputato, senza dubbio? — insistè Patoche.

— No; ma il segretario del signor conte. E' quanto il signore voleva sapere?

— Sì; grazie.

Patoche fe' cenno di frugarsi in saccoccia, ma il cameriere, comprese il gesto e gli voltò le spalle.

L'uomo d'affari uscì.

Non si dava per vinto.

— Pietro Gironde — pensava — Non conosco questo nome. Potrei essermi ingannato a questo segno?

No... Del resto voglio sincerarmene.

Tornò al palazzo di via Courcelles; il portiere era sulla soglia.

— A qual'ora potrei vedere il signor Pietro Gironde?

— Alle tre, signore.

— Qui, n'è vero?

— No, il signor Gironde riceve a casa, ma dalle tre alle cinque.

— Gli è che ho perduto il suo indirizzo — disse Patoche, grattandosi il capo.

— Via de Courcelles, signore, tre case più in giù.

Alle quattro egli entrava nella casa indicatagli.

La casa era nuova, elegante, confortabile.

— Al terzo piano, sopra il mezzanino, aveva detto il portinaio.

Premette il bottone di un campanello elettrico.

Venne ad aprire una cameriera.

Nell'anticamera erano disposti alcuni trofei d'armi e di gingilli chinesi.

Patoche, guardando tutto ciò, pensava:

— Se non è Morenos, vado a trovarmi in un bell'imbroglio.

Ma crollò le spalle. Si era trovato in ben altri pasticci.

— Inventerò una storiella qualunque — disse.

La cameriera domandò:

— Chi debbo annunziare?

L'uomo d'affari già apriva la bocca per declinare il suo nome, quando pensò che, se Pietro Gironde era Morenos, si sarebbe, a sentire il suo nome, messo in guardia.

— Annunziate il marchese della Millenfait.

La cameriera disparve, e tornò quasi subito.

— Entrate, signore.

Nello stesso tempo in cui Patoche entrava nel salotto, un giovane vi entrava da un'altra porta.

Era proprio quegli che aveva veduto da Pontalès.

Lo fissò dritto negli occhi, salutandolo.

Patoche ebbe la soddisfazione di vederlo turbarsi, come se gli venisse male, e non riprendere che a stento la sua presenza di spirito.

— E' lui! — mormorò Patoche.

E completò il suo saluto cerimoniosamente.

Dopo di che, stendendo la mano a Gironde, con bonomia e sorridente come fosse felicissimo di rivederlo:

— Oh! con quanto piacere vi rivedo. Come va?

Pietro Gironde non battè palpebra.

E gettando su Patoche uno sguardo di disprezzo:

— Diventate matto, mi pare.

— Io?... al contrario.

— Ebbene, allora vi sbagliate, mio brav'uomo. Io non stringo le mani di chi non conosco.

— Perchè sono povero? Perchè il mio abito non è fresco? Perchè il fango di Parigi ha rovinato la vernice dei miei stivali? Oh! ragazzo mio, questa non è mia colpa. Vi sono nella vita degli alti e dei bassi. Io non iscasso i cassetti degli altri!

— Una volta ancora, non vi conosco.

(Continua)

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Stella * Tesoro mio. Esprimerti l'immenso conforto procuratomi tua lettera, è cosa impossibile. Ti amo cara, amor ardente appassionato, legami teco eternamente. (No!) sono risoluto, e non temere di nulla. Duolmi sfiducia a mio riguardo. Tue lettere, volendolo, indicami mezzo restituirle. Così darotti prova mia lealtà. Presto atterrommi tutte tue indicazioni! No!! desidero sapere perchè. Tuo P!!... 769

Gennaio 30 Mio caro bene. Sei sempre l'angelo mio adorato; mia vita tua intieramente. Tuo amore mi dà forza coraggio. Mille affettuosissimi, unicamente MASSAUA. 770

Cuore Reduce ieri Genova. Grandezza, sincerità mio affetto conosci. Carissima tua corrispondenza apremi cuore speranza riabbracciarti. Pure agitami sempre meresciosa, tormentosissima idea modo impieghi tempo lontano. Io mantenuta promessa, niente, niente; mai pensiero oltraggioso tua cara memoria. Puoi dubitarne? Serbata fede, piena, intera. Perchè inquietarti? Come può togliersi tranquillità ov'è sprezzo, disistima? Saluto bene. Addio, amore, serba misura punta ditino affetto tuo. PENSIERO 51. 770

Virginia Per motivi che non posso dirti mi è impossibile venire. Aver la febbre addosso per vederti e non poterti muovere è crudele. Spero di aver fra giorni tua lettera solito mezzo. Non penso ad altro. Se mi viene qualche dubbio, penso che tu non sarai tanto crudele da privarmene. Se sei sempre la mia Virginia, sappi che mi faresti disperare col tuo silenzio e che malgrado le tue promesse il povero Paolo sospetterebbe di aver trovato un successore. Ma sono un pazzo. Mentre tu non cercherai di meglio che contentarmi il anuolo collo mio utopie. Perdonami e come pegno del tuo perdono contentami. Sempre tuo PAOLO.

Cancelleria Bisogno comunicarti affare appuntamento solito, diverso chiamami dove fai bagni, destinami giorno. Rispondi t'amo tanto fino delirio. AQUILA.

Adorée Perchè ancora nulla? Tuo silenzio inesplicabile, mio vivo dolore. Hai scritto a lui non a me. Perchè? Attendo ansiosamente lettera. Siimi fedele. Mille ardentissimi. 770

26 Novembre Tue soavi affettuose parole scesero come balsamo sul mio povero cuore affranto. Grazie angiolo mio. Persevera. Anelo momento riabbracciarti, contandone istanti. Godo benessere tuo, fratello. Salutoti teneramente 770

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,10	7,50	....	1,10	4,30	11,40	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.40	9,46	....	....
Ancona	6,—	11,30	....	....	....	10,15	....
Foligno	....	....	....	....	5,55	....	....
Grosseto	....	....	....	4,55	....	....	....
Firenze	8,25	8,55	....	3,—	....	11,10	....
Chiusi	....	....	....	5,55	...	....	....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6,15	8,10	11,50	9,40a	5,05	....	....
Civitavecchia	5,30	....	12,20	....	....	....	....
Anzio-Nettuno	7,10	9,04	11 5f	1,10	5,30	6,50	....
Marino-Albano	5,55	8,30	12.15	3,15f	5,45	7,40	....
Frascati	6,33	9,28	12 m	3,—	6,—	6,30	....
Fiumicino	8,20	....	....	....	4,55	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom	
Napoli	6,40	....	....	2,24	7,05	9,11	....
Pisa	6,50	11,—	....	....	9,55	11,02	....
Ancona	6,30	....	....	2,35	9,30	....	....
Foligno	....	11,45	....	....	....	....	....
Grosseto	9,45	....	....	....	....	....	....
Firenze-Chiusi	7,50	....	....	12,35	6,50	10,10	....
Solmona-Avezzano-Tivoli	9,10	11,15	....	2,45	8,15	10,55	....
Civitavecchia	6,50	11,—	....	6,26	9,55	12,02	....
Nettuno-Anzio	7,47	10,25	2,24	7,05	9,54f	10,34	.....
Albano-Marino	7,30	10,56	3,10	6,21	8,20	10,25	f....
Frascati	7,09	10,04	12,44	5,44	8,11	10,13	....
Fiumicino	9,56	....	....	....	6,26	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	5,30	7,42a	9,21a	10,56a	3,—p	4,5 p	6,10p
Tivoli arr.	7,21	9,31a	11,—a	12,45p	4,51p	5,47p	7,57p
Tivoli part. *	5,1	8,5 a	9,51a	11,24a	3,20p	5,32p	6,36p
Roma arr. *	6,49	8,55a	10,—a	12,39a	1,10p	5,16p	7,27p

* Tivoli part. 8,40 — Roma arr. 8,24, 10,40 p. oltre i segnati.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
5 cent. in tutte le stazioni del Regno

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnus — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 30